N. 289 — Domenica 18 Ottobre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — N. 289

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Biserta — 20 30 — 11 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non [illegible]

LE INSERZIONI
[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La situazione parlamentare dopo il ritorno dell'onorevole Zanardelli.

Nessuna novità — Il Consiglio dei ministri di ieri.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 18,15.

Il Consiglio dei ministri è durato dalle 17 alle 19. Mancavano Morin e Di Broglio. Si deliberarono affari di ordinaria amministrazione di competenza del Consiglio, fra cui un nuovo prelevamento di nove milioni dai 16 stabiliti per l'anticipazione dell'esecuzione di opere pubbliche, l'*exequatur* ai vescovi di Cariati, Susa, Ripatransone, il testo unico della nomina e il trasferimento dei maestri e direttori didattici, il regolamento per la legge sulla pellagra e il personale veterinario e numerose disposizioni per il personale di alcuni Ministeri. Il Consiglio si radunerà novamente martedì.

La parola d'ordine dei giornali ufficiosi è di affermare che nel Consiglio d'oggi non si sono trattati che affari d'ordinaria amministrazione. Ora questo è giusto solo a metà, poichè, mentre è vero che nel vero Consiglio dei ministri non si sono trattati che affari d'ordinaria amministrazione, nei colloqui che precedettero e seguirono il vero Consiglio vi fu uno scambio molto intenso di idee e di impressioni sulla situazione creata dopo la mancata visita dello Tsar. I pareri sono diversi: la maggioranza dei ministri vorrebbe indurre l'on. Zanardelli a restare, mentre Zanardelli e pochi altri si mostrano più che mai decisi a lasciare il potere. Però una deliberazione vera non sarà presa che al ritorno del Re da Parigi, tanto più che manca il ministro degli esteri, on. Morin, il cui avviso, essendo egli più specialmente compromesso, può essere decisivo. Mia impressione però è che siamo in piena crisi, scoppii non ufficialmente subito dopo il ritorno del Re o all'apertura della Camera.

I giornali del pomeriggio amici del Ministero lasciano capire che la situazione è grave, pur non escludendo la possibilità che Zanardelli rimanga; fra le righe si legge chiaramente che le speranze sono poche.

La *Capitale* dice: « Grandi erano ieri sera a Montecitorio le chiacchiere. Si annunziava che il presidente del Consiglio aveva già dato le dimissioni. Questo chiacchiere non hanno ombra di fondamento; di vero non vi è altro se non che i medici hanno ordinato a Zanardelli un assoluto riposo; e questo non è conciliabile, secondo l'on. Zanardelli stesso, con l'ufficio di presidente del Consiglio. In questo senso Zanardelli ha parlato ai ministri ed agli amici che ha visto ieri sera e stamane. »

La *Capitale* aggiunge che Zanardelli stamane stava molto bene, ed ha potuto perciò occuparsi qualche ora. Una delle ragioni che potranno influire sull'animo del presidente del Consiglio per conservare il potere è il desiderio di rispondere personalmente alle interrogazioni di Donati e Santini sulla mancata visita dello Tsar, per dimostrare come il contegno del Governo sia stato esemplare.

Conclude: « Quindi per ora niente dimissioni. »

Lo stesso giornale dichiara che la crisi non avverrà mai per la questione della mancata dello Tsar. Essa è possibile per la questione ferroviaria, per l'ordinamento giudiziario o per qualche altra grande questione, non in base a lati e stupidi rapporti di agenti di polizia inetti.

La *Capitale* continua così: « Il ritorno di Zanardelli segna un periodo nuovo della politica italiana, e non lieto, perchè facilmente si inizierà che la situazione è generalmente difficile e non porta nulla di buono, anzitutto per le condizioni di salute di Zanardelli, poi perchè il Ministero non può ripresentarsi com'è alla Camera. »

Riconosco che Morin non ebbe torto quando constatando dichiarava di non sentirsi capace di tenere il portafoglio degli esteri; ed afferma che, date le condizioni di Zanardelli, il più che mai necessario assegnare il portafoglio degli interni a quella persona del Gabinetto più opportuna. Questa ricostituzione però trova difficoltà per la indisciplina del partito ministeriale, che invece dovrebbe sentire il dovere di sorreggere il Gabinetto contro i molti che non amano questo Gabinetto liberale. Conclude: « Se i liberali non intenderanno che in questo momento bisogna aiutarsi a vicenda, passeranno degli anni prima di formarsi un Governo liberale. »

***

Roma, 17, ore 23.

Vi confermo mentre che nel Consiglio dei ministri di oggi s'è parlato di affari di ordinaria amministrazione; di risoluzioni politiche da prendersi o no si parlerà soltanto quando sia giunto Morin, che sarà qui mercoledì. Ma io persisto tenacemente a dirvi che il nodo della questione sta sempre nelle condizioni di salute di Zanardelli. Il più che si possa aggiungere è che questo influiranno più o meno sulla risoluzione che egli crederà di dover prendere, ammesso che gli parrà più o meno facile di ricomporre il Ministero nel modo ch'egli reputa migliore.

Dato il suo stato d'animo e la sua forte inclinazione a lasciare il Governo, si capisce che questo acquisti o perda vigore secondo che le difficoltà accennate a crescere o a dileguarsi. Torno a dirvi però che il rinvio della visita dello Tsar non esercita nessuna influenza sull'animo di Zanardelli. Anche la leggenda degli agenti segreti sfuma: non sono essi che hanno consigliato il rinvio. Il Ministero non ignora chi ha consigliato il rinvio, ma non crede di dover fare intempestiva pubblicità. Molto probabilmente Morin porterà il testo della risposta del Re alla lettera autografa dello Tsar.

A Montecitorio stasera c'è molta calma, giacchè tutti hanno finito per persuadersi che per altri otto o dieci giorni non vi saranno novità importanti. *S.*

***

L'Italia dice che lo stato di salute dell'onorevole Zanardelli non essendo soddisfacente, è stato chiamato a Roma il dottor Cuari, che è il suo medico ordinario da parecchi anni. Il dottor Cuari visiterà domani Zanardelli, e da tale visita dipenderà la decisione che il presidente del Consiglio prenderà relativamente alla sua partenza a capo del Governo. Secondo *l'Italia*, Zanardelli, pur riservandosi di prendere una decisione, avuto riguardo alle condizioni sue di salute, avrebbe manifestato il proposito di non dimettersi, ma di rafforzare il Gabinetto con elementi tecnici.

La *Patria* pubblica questo commento alla situazione politica: « Noi possiamo dolerci che l'on. Zanardelli si trovi in condizioni di salute che auguriamo di vedere rapidamente migliorate, ma se — ciò che non crediamo — queste condizioni non gli permettessero di continuare a sostenere il peso del potere, non sarà certo per dare soddisfazione a desiderii che rivelano una ben scarsa chiaroveggenza in coloro che li esprimono per ragioni in cui il decoro e l'interesse del Paese nulla hanno da vedere.

« La politica liberale democratica, che si incarna nel presidente del Consiglio, non sarà certo sacrificata a quei desiderii, frutto d'un conservatorismo di cattiva lega, il quale invano si lusinga di poter salire al potere, poggiando a base del proprio avvento un fatto che basterebbe a togliergli qualunque credito e considerazione. Un Gabinetto conservatore che su questo fondamento si insediasse, non meriterebbe altro nome che quello di vile gabinetto dello Tsar, e basterebbe questa semplice qualifica per rendergli la vita impossibile. »

L'*Avanti!*, a proposito di un incidente Zanardelli-Balenzano, scrive: « Si assicura che ieri l'on. Zanardelli, appena vide Balenzano alla Consulta, gli avrebbe andato incontro gesticolando vivacemente, come si solito, e si sarebbe doluto con lui della lettera mandatagli a Maderno, lettera in cui Balenzano si offriva pronto a dare le dimissioni. Il ministro dei lavori pubblici manifestava questo proposito in seguito alla mancata visita allo Tsar. L'on. Balenzano avrebbe risposto a Zanardelli con altrettanta vivacità, ma poi, congedandosi, entrambi si sarebbero stretta la mano. »

Secondo l'*Avanti!*, l'on. Zanardelli non si dimetterebbe subito; ma acconsentirà al desiderio degli altri ministri di affrontare una battaglia parlamentare, scagionandosi davanti al Parlamento circa lo scacco della mancata visita dello Tsar. Soggiunge essere convincimento che se il Ministero non cedesse per la mancata visita dello Tsar, non potrà a lungo rimanere al potere per altre importanti questioni, come le Convenzioni ferroviarie o la riforma giudiziaria. Si attende il ritorno del Re. Intanto si crede che le dimissioni saranno date quando Morin sarà ritornato a Roma.

L'*Avanti!* pubblica un articolo di fondo di Enrico Ferri, intitolandolo: « Inconcusta morte ». Dice che tre benefici sperimentali avremmo dal Ministero liberale, e cioè: che il Governo rispettò la libertà d'associazione e di lotta economica là dove il proletariato coalizzato e organizzato seppe imporre il rispetto, ma la violenza nelle provincie dove il proletariato è sopraffatto dalla camorra locale; che il popolo ha sperimentato come la libertà sia poca cosa se non ha un contenuto pratico di riforma politiche economiche e sociali; infine, che nemmeno le riforme più facili si sono ottenute da questo Governo.

L'articolista così conclude: « Ai nostri spettatori ministeriali di Estrema non invano ricorderemo la inonorata morte di questo Ministero, che muore adesso per aver fatto il comodo senza avere neanche potuto salvare le apparenze di fronte all'irrompente affermarsi della sovranità popolare contro il regime diplomatico. »

Il *Giornale d'Italia*, continuando la sua campagna contro il Ministero e polemizzando con la *Tribuna*, senza però citarla, deplora che alcuni giornali siano inconsolabili non già per l'umiliazione diplomatica del Governo italiano, ma perchè il Ministero Zanardelli giace sotto il biasimo unanime del Paese e si vede costretto ad andarsene. Aggiunge che non basta dire: « Non un passo indietro, occorre fare invece molti passi innanzi.

« La libertà dell'on. Zanardelli era un *flatus vocis*; è necessario invece che la libertà sia condizione e stimolo di vita, di libertà, di fortuna del Paese. Bisogna avere una concezione larga, solida e organica, e conseguentemente fattiva del Governo, una concezione ed un'azione cioè non solo diverse, ma opposte a quelle dimostrate dal Ministero Zanardelli. »

Il *Giornale d'Italia* dice che i ministri, uscendo dal Consiglio, dichiararono ai giornalisti che non si discusse su di una eventualità di una crisi; invece l'argomento principale è stato l'insostenibile situazione ministeriale; però riservandosi il Consiglio ogni decisione dopo il ritorno di Morin a Roma.

Un « Libro Verde » sulla mancata visita dello Tsar.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,30:

Il *Messaggero* reca la notizia che Zanardelli voglia pubblicare un *Libro Verde* sulla mancata visita dello Tsar, in cui sarebbe dimostrato come il Governo abbia fatto il possibile per impedire questo fatto.

La *Tribuna*, a proposito della mancata visita dello Tsar, scrive: « Vi è motivo di credere che S. M. non abbia tralasciato di far sentire all'inviato speciale, principe Dolgorouky, il suo vivo rammarico per l'inattesa risoluzione e pel modo con cui si era effettuata. Per questo incidente non rimarranno compromessi i rapporti fra le due Corti e le due nazioni, ma non si può però nasconderse che diverrà singolarmente difficile la situazione di chi rappresenta il Governo russo a Roma, che non ha saputo sconsigliare ed evitare un atto che, come l'uscita della Missione polinesca, ha prodotto così incresciose conseguenze. »

La nuova Direzione della Navigazione Generale Italiana.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Il *Popolo Romano* scrive che per domenica è convocato il Consiglio della Navigazione Generale, il quale si proporrà di affidare la direzione dell'azienda non più ad un consigliere delegato, ma a due condirettori generali, che sarebbero destinati, anche in omaggio alla geografia, alle persone dei comm. Crespi, attuale direttore del compartimento di Genova, e al cav. Filetti, finora collaboratore del commendatore Florio al compartimento di Palermo.

Chi sarà creato cardinale nel prossimo Concistoro

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,30:

Si afferma che nel Concistoro che si terrà a novembre verranno creati cardinali Macy del Val, Callegari, Cuggiani, De Azevedo. A maggiordomo sarà nominato il Bisleti, colla carica anche di amministratore dell'Obolo.

I ricevimenti del Papa.

Una lettera di Pio X a Guglielmo II.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,50:

Stamane il Papa ha ricevuto monsignor Genardi, la baronessa Genardi, la contessa Genardi, l'avv. Tacconi Cardo, il procuratore dei padri Marcniti di Lione, il padre Fiorotti, il comm. Pastor, monsignor D'Arrigo.

Nel pomeriggio ricevette il cardinale Della Volpe, il marchese Dellano.

***

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16,10:

L'Imperatore ricevette stamane Welmert, che gli consegnò una lettera autografa del Papa.

Oggetti sacri al Monte di Pietà.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,5:

Il *Messaggero* narra che il delegato Wenzel, incaricato dal questore di ricercare i quindici calici d'argento rubati un mese fa al tesoro della basilica di San Pietro, trovò impegnati al Monte di pietà 30 calici, 20 pissidi e altri oggetti sacri. Il sacrestano del tesoro di San Pietro non riconobbe però in questi nessuno dei calici suoi. Ci troviamo dunque dinanzi ad altri furti fatti nelle chiese, senza conoscere la quali.

Sul preteso scandalo alla Federazione socialista di Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18:

Sono stato invitato alla Federazione socialista milanese a mezzo del suo membro avvocato Rugarli, in seguito a quanto vi ha telefonato intorno alle voci che correvano di scandalosi avvenuti.

Ho potuto così accertarmi che nel seno della Federazione non è avvenuto alcun scandalo, non essendovi nemmeno fondi nella quantità indicata.

In quanto alle voci raccolte dalla *Lombardia* e da me pure telefonatemi, che l'ammanco, si diceva avvenuto nel seno di un'organizzazione della Camera del lavoro, lo stesso membro della Commissione mi disse che, se la cosa risultasse vera, la Federazione prenderebbe i necessari provvedimenti.

Il Congresso di ostetricia a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 11:

Nell'aula magna dell'Istituto degli studi superiori è inaugurato oggi solennemente il IX Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia, sotto la presidenza del dott. Pasquali di Roma.

Partecipano, aggiuntivi, Pestalozza, a nome della Clinica ostetrica di Firenze, Mya per la Facoltà di medicina, Barigioni pel Municipio.

Risponde Pasquali.

Il Congresso nomina a presidente Pestalozza.

Alle ore 18 i congressisti si recheranno ad inaugurare i nuovi locali della Clinica ostetrica.

Alle ore 21 avrà luogo un ricevimento al Municipio.

Nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,35:

Un dispaccio da Che-Foo dice che dei militari i quali hanno assistito ad una rivista hanno valutato le truppe russe a 45,000 uomini, dicendo però che il numero totale dei soldati russi che si trovavano nella regione di Port Hartur è di 75,000.

L'amministratore russo di Niu Chwang si proporrebbe di organizzare un Consiglio municipale che comprenderebbe due nazionali inglesi e due americani. Tutte le decisioni di questo Consiglio sarebbero sottoposte nondimeno alla sanzione dell'amministratore.

Il *Daily Mail* ha da Hakodate: « Dieci mila uomini sono pronti ad imbarcarsi in caso di ostilità. I giapponesi mettono delle torpediniere nei porti. »

Lo stesso *Daily Mail* ha da Che-Foo: « Un dispaccio da Port Hartur dice che si hanno timori per la vulnerabilità di questa città dalla parte di terra, anche si sfrutta la costruzione di un nuovo forte. »

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Una persona proveniente da Yang-Kan-Foo dice che i russi costruiscono un forte in questo punto. »

La Turchia dice di voler le riforme in Rumelia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 17, ore 17,25:

In seguito alle decisioni del Consiglio dei ministri è stato pubblicato un *irade* che dice come nei *vilajet* della Rumelia non si potè applicare una parte delle riforme a causa della situazione locale. Ora, cominciando la popolazione indigena a ritornare nei villaggi, il Governo ottomano, sicuro che la tranquillità si ristabilirà presto, dette ordine di approfittare della circostanza per applicare immediatamente la parte restante delle riforme. Commissioni speciali provvederanno alla ricostruzione dei villaggi incendiati. I due ufficiali arrestati, già finiti precedentemente, e altri quattro belgi, assunti ultimamente in servizio, si affratturano a riorganizzare la gendarmeria. Ogni funzionario riconosciuto colpevole di negligenza, nervosismo di abusi, sarà punito severamente.

La grande lotta economica in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,15:

Lord Giorgio Hamilton e Ritchie si fecero inscrivere come membri della Lega Unionista per l'esame dei dazi sulle derrate alimentari.

Il Re del Belgio a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 10,50:

Il Re del Belgio è giunto stamane, alle 9,30, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle Autorità. Dopo essersi salutati cordialmente, l'Imperatore ed il Re si recarono in vettura alla Hofburg, ripetutamente salutati lungo il percorso dalla folla.

La marconigrafia italiana in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,55:

Lo *Standard* ha da Tientsin che le comunicazioni fra Pechino e Taku fanno capo alla marina italiana col sistema Marconi e funzionano perfettamente.

Il profeta Elia risuscitato!

Ci telegrafano da New York, 17, ore 7,1:

Un certo Dowie, che ha fondato una setta religiosa nell'Illinois, e che pretende di essere il profeta Elia risuscitato, è giunto oggi a New York, in treno speciale, con 300 adepti, per convertire la popolazione. Il profeta vi è fatto condurre, in una magnifica vettura, in uno dei migliori alberghi, mentre i discepoli si recavano in varii *hôtels meublés* della città.

Il Re a caccia al Castello presidenziale di Rambouillet.

La colazione intima offerta dalla Presidentessa alla Regina.

La visita ai Musei del Louvre — Una imponente serata popolare.

(Per telefono alla « Stampa »).

Un colloquio della Regina con alcuni montenegrini.

Il Re ed i rappresentanti del Municipio di Parigi

Parigi, 17, ore 10,35.

Tutti i giornali di stamane sono unanimemente, sopra di particolari sulla giornata di ieri dei Sovrani, e specialmente sui ricevimenti all'Ambasciata d'Italia. Ne spigolo anch'io qualcuno.

Dopo il ricevimento, diremo così, ufficiale, la Regina, che aveva dalla sala, scorse quattro giovanetti montenegrini in età dai 12 ai 19 anni. Si approssimò ed essi sorridente e li interrogò:

— Chi siete? — domandò.

— Io — disse il primo — mi chiamo Radowich; e questi è mio fratello minore.

— Io — disse un altro — mi chiamo Matsanovich; e questi è mio fratello.

Allora la Regina ripetè i loro nomi al Re, che tese loro la mano.

I due Radowich sono figli del colonnello Stanko Radowich morto ministro degli esteri nel Principato del Montenegro; il padre dei due Matsanovich era ministro delle finanze ed è morto pochi mesi or sono.

I montenegrini offrirono alla loro grande compatriota un modesto mazzo di fiori accompagnato colle loro economie a rispettose molte buone alle domande che venivano loro rivolte. Dissero che compivano i loro studi al Liceo Janson de Sailly e che speravano di diventare un giorno utili al loro paese.

Vicino ai montenegrini la Regina scorse poscia un vecchietto, dall'aspetto dalla barba grigia che reggeva pieno di salute e di energia, colla croce della Legion d'onore all'occhiello. Scorgendo questo visitatore, la Regina ebbe un'esclamazione di sorpresa:

— Il dottore?! — esclamò non rivolgendosi a lui.

Infatti la Regina aveva dinanzi a sè il dottor Fauvrier, già medico del Principe di Montenegro, e che rimase una decina d'anni alla Corte di Cettigne, curando la salute alla Principessina, che doveva essere un giorno la Regina d'Italia.

La prima cosa ch'ella disse sorridendo al dotto Fauvrier, certamente preveniva il pensiero del visitatore, si fu:

— Ebbene, dottore, sono diventata grande, nevvero?, dacchè mi avete vista.

— Certamente, signora — rispose il dottore.

— In quale anno siete venuto nel Montenegro?

— Nel 1873. Vostra Maestà conosce questa data!

— Sì, lo ricordo; è l'anno della mia nascita.

Allora il medico chiese notizie della salute delle Principessine Jolanda e Mafalda.

— Vi ringrazio, — rispose la Regina; — sono ancora bene.

Il la conversazione si prolungò intorno alla famiglia. Infine, rivolgendosi un poco verso il Re, parlò sempre ciò ch'egli diceva alla Regina, il dottore aggiunse:

— Spero che quando darete un figlio a Sua Maestà, sarà un figlio robusto, di ferro, in cui si riconosca il buon sangue Montenegrino.

Allora il Re, sorridendo ed approvando, diede una stretta di mano al dott. Fauvrier, mentre la Regina soggiungeva:

— Grazie! — e tendeva a sua volta la mano al buon dottore.

Erano le 15,45, ed era l'ultima udienza all'Ambasciata d'Italia.

Nell'albums che abbero ieri il presidente del Consiglio generale e quello del Consiglio municipale di Parigi, il Re chiese loro molte informazioni e notizie sopra questioni riguardanti lo sviluppo di Parigi e alla prosperità del Dipartimento.

Parlando ai rappresentanti del Municipio, il Re disse loro:

— Amate, sanno le vostre belle e larghe avenues; a Roma, a causa delle colonne, non possiamo quasi averne.

Poi soggiunse: — A quanto ammonta il vostro bilancio annuo?

— A 300 milioni!

— E' cosa enorme! — esclamò il Re. — Non spendo tanto pel mio esercito, compresi le pensioni militari.

E la conversazione continuò su questo tono, cordiale, quasi famigliare, durante una decina di minuti.

Ai commercianti dell'Avenue dell'Opéra il Re espresse tutte le sue felicitazioni per le superbe decorazioni, che ha molto ammirate.

— Son molto stanco — disse il Re quando i membri dell'Ufficio di presidenza ebbero preso congedo. — Ho visto tanta gente e ho dovuto stringere più mani che un Presidente di repubblica americana.

Prima di ritirarsi la Regina diede ai membri dell'Ufficio la sua mano a baciare.

Qualche giornale loro sera osservava come con sorpresa generale il Re non abbia ricevuto, come aveva fatto lo Tsar e dopo di lui il Re d'Inghilterra, alla vicepresidenza del presidente del Consiglio municipale e del prefetto della Senna.

Pare che il capo del Protocollo, Mollard, avesse semplicemente dimenticato di avvertire Vittorio Emanuele che i due suddetti personaggi gli avrebbero rivolto la parola al Municipio. Il Re, preso all'improvviso, non potè se non rispondere con alcune parole di ringraziamento, improvvisate lì per lì.

Ma quest'incidente fu motivo di molte chiacchiere lari sera al Municipio e fuori.

Le impressioni di un personaggio dell'Ambasciata d'Italia.

Un redattore dell'*Action* ha chiesto a uno dei membri più distinti dell'Ambasciata d'Italia il suo pensiero sul ricevimento fatto ai Sovrani dalla popolazione parigina. Il personaggio rispose:

— E' stato ammirevole! Non dimenticherò mai questa entrata trionfale a Parigi dall'Avenue du Bois de Boulogne e dai Campi Elisi, nel meraviglioso pomeriggio di Firenze che abbiamo avuto mercoledì! L'impressione di tutti gli italiani che assistettero è la stessa. Il popolo di Parigi ci ha incantati colla grazia e la franca simpatia che ha testimoniato ai Sovrani e la sua acclamazioni al tempo stesso unitarie e degne.

Il *Gil Blas* dimostra quale parte la colonia italiana di Parigi ha avuto nell'opera di riavvicinamento, e si rallegra che, dopo aver interrogato gli italiani che gli furono presentati, il Re abbia potuto dire:

— Fate, o signori, amare l'Italia a Parigi come Parigi vi ha fatto amare la Francia.

La Direzione del *Gaulois* ha fatto consegnare alla Regina, per mezzo della Duchessa di Ascoli, un esemplare, sopra carta Japon, del suo numero illustrato di domenica interamente dedicato alla Famiglia Reale.

La Duchessa dichiarò alla Direzione del *Gaulois* che le Loro Maestà erano ammirate del riconoscente della popolazione parigina e ne serberanno un ricordo indimenticabile.

La serata al Ministero degli esteri.

Dopo il banchetto offerto ai Sovrani dal ministro degli esteri, i Sovrani si recarono nella grande galleria vicino alla sala da pranzo e si intrattennero con parecchie alte personalità. Il Re particolarmente conversò con parecchi ambasciatori, e la Regina si è fatto presentare un certo numero di signore.

Quantunque il numero degli invitati fosse molto limitato, la sala della spettacolo, nella quale 300 sedie erano state poste, era troppo piccola e delle altre sedie furono poste nel salone degli ambasciatori.

Quando gli invitati giunsero nel salone, i Sovrani occupavano già le poltrone loro riservate. La Regina, che aveva un abito color paglierino con lungo strascico, aveva alla destra la signora Loubet. Il Re era in grande uniforme di generale col Gran cordone della Legion d'Onore. La signora Loubet vestiva in nuance bianca.

La commedia *Le cœur a ses raisons* sembra essere stata molto gustata dai Sovrani, che vi prestarono molta attenzione. L'ultima parte del programma ebbe pure molto successo: comprendeva *Tote chez Tata*, recitato con molto brio da Yahne e Barco.

La serata terminò alle ore 23,30. I Sovrani, Loubet e la sua signora si recarono allora al *buffet*, ove bevettero un bicchiere di champagne.

Alle 23,45 Loubet offerse il braccio alla Regina e l'accompagnò in fondo al grande salone. Essi erano preceduti da uscieri in tenuta di gala. I Sovrani ritornarono allora ai loro appartamenti, mentre Loubet e la sua signora ritornarono all'Eliseo.

Malgrado il tempo cattivo, la fiaccolata organizzata dai commercianti della Rue de Rivoli è partita, verso le ore 20,30, dalla piazza della Concordia. Una Società musicale e parecchie Società di ginnasti vi presero parte.

Un'altra fiaccolata era stata organizzata nel quarto arrondissement, che essa ha percorso. Durante la sfilata, avendo alcuni nazionalisti tentato di cantare dei *refrains* nazionalisti, il pubblico radunato sui marciapiedi coprì quei canti con delle grida incessanti di *Viva l'Italia!*

Gli organizzatori dell'Esposizione dell'abitazione offrono un *lunch* ai giornalisti italiani oggi, alle 16, al gran palazzo dei Campi Elisi. Sono invitati: la stampa italiana, la Lega franco-italiana, i membri della Associazioni italiane e la stampa francese.

La partenza per Rambouillet.

Parigi, 17, ore 13,40.

Dal principio della mattinata fin quasi alle 9,30 cadde sempre la pioggia, facendo temere una giornata noiosissima; però i dintorni dell'Eliseo erano quasi deserti quando, alle 9,15, Loubet con il generale Dubois, segretario della Presidenza, ha lasciato il palazzo della Presidenza, per recarsi a prendere il Re.

Il cattivo tempo non aveva invece impedito ai curiosi di stazionare nei dintorni del palazzo Reale, per assistere alla partenza per Rambouillet.

Loubet è giunto al Quai d'Orsay alle 9,30. Gli onori gli furono resi dalla Guardia Repubblicana e fu introdotto dal conte Gianoli.

Il Re aspettava il Presidente sul pianerottolo superiore dello scalone. Dopo essersi strette la mano e scambiate qualche parola, si recarono a piedi alla stazione degli Invalidi, essendo il tratto di strada brevissimo.

Il Re e Loubet, Fallières, Mougeot, Brunati e Ponzio-Vaglia, Leonardi, dopo una breve sosta nella sala di ricevimento, discesero il tappeto sceso che li separava al quai e salirono nella prima vettura del treno speciale. Nel secondo vagone presero posto Dubois, Dalstein, il comandante Freise, il maggiore Ubaldi e il conte Guicciardini.

Il treno si è messo in moto alle 9,25. Proprio in quel momento la pioggia è cessata e il sole comincia a far capolino.

Nel disturbare la folla, stipata dietro i cordoni dei soldati, ha acclamato ripetutamente al passaggio del Re.

Il Re vestì l'abito borghese: ha un soprabito grigio e un cappello molle di feltro pure grigio.

Alla stazione di Rambouillet.

Rambouillet, 17, ore 15,50

Il tempo, che si era guastato bruscamente, si è completamente stagnato: piove a dirotto, con un forte vento gelato. Fortunatamente però nel momento in cui il treno presidenziale entra in stazione, il sole riappare e il cielo si rischiara alquanto.

Sul quai il servizio d'ordine era fatto dalla gendarmeria e lungo il binario è scaglionato il 6.o reggimento dei genio.

Fin dalle prime ore di stamane la città è animatissima e ha un aspetto di festa. Le case sono parecchie e adorne di festoni a foglie e fiori. Vennero pure erette quattro archi trionfali per cura del Municipio e dell'Unione commerciale; uno è davanti alla stazione, altri due in via Nazionale e l'ultimo davanti al castello presidenziale.

Alla stazione, al momento dell'arrivo del treno, si trovano presenti il sindaco e tutti i componenti l'Amministrazione municipale, il prefetto del dipartimento di Seine-et-Oise, il sotto-prefetto di Rambouillet e il presidente del Tribunale civile, il procuratore della Repubblica, ecc., ecc.

Il salone di prima classe era stato trasformato in un salone di ricevimento.

Fuori della stazione avevano bandiere italiane e francesi.

Il treno reale entrò in stazione alle 10,15 precise.

Il sindaco di Rambouillet si avanza verso re Vittorio e pronuncia il seguente breve saluto:

« *Sire!* Il Consiglio municipale di Rambouillet è lietissimo e fiero di salutare Vostra Maestà e di presentargli i suoi omaggi rispettosi per voi e la Regina, e la vera simpatia della buona città di Rambouillet, che evoca tanti ricordi.

« La Francia forma i voti più vivi per la prosperità e la fortuna della vostra grande e bella nazione! »

Il Re stringe la mano al sindaco e lo ringrazia dei suoi auguri. Il corteo attraversa poscia il salone di ricevimento e si dirige verso una dozzina di vetture a quattro superbi cavalli. Il presidente Loubet vi prende posto a fianco del Re. Gli altri personaggi prendono posto in altre vetture.

Al castello presidenziale.

Il corteo, preceduto da una staffetta e da dieci corazzieri, si reca direttamente al castello. Lungo tutto il percorso la popolazione che si affolla lungo i due lati della via prorompe in continue entusiastiche ovazioni di *Viva il Re! Viva Loubet! Viva l'Italia!*

I giardini fanno servizio d'ordine e i cittadini rendono gli onori al passaggio del corteo.

Il tempo che, come vi dissi, era rischiarato all'arrivo del treno, si va nuovamente oscurando e la pioggia ricomincia.

Il corteo giunge al castello alle 10,25. Nel momento in cui entra nel cortile d'onore, la Musica della scuola preparatoria dei figli di militari suona l'Inno italiano. Gli allievi della stessa scuola, allineati su due file, e un reparto di guardie forestali rendono gli onori colle armi al Re e al Presidente.

La visita al Castello e il pranzo.

Il Presidente accompagna quindi il Re e i personaggi del suo seguito a visitare i principali saloni del castello, recentemente ornati per la circostanza di piante e fiori.

Dopo la visita, che dura meno di mezz'ora, il Re si ritira pochi istanti nella camera che gli fu riservata per prendervi riposo. Alle undici tutti si radunano nel gran salone da pranzo.

Dalle vaste finestre di questa sala si gode un panorama magnifico. Alle pareti sono appesi magnifici Gobelins scelti fra i più belli del XVIII secolo, e di cui uno rappresenta una caccia a Fontainebleau.

La tavola comprende solo sedici coperti. Il Re è seduto in faccia al Presidente ed ha alla destra il presidente del Senato Fallières, e alla sinistra il ministro Mougeot. Loubet ha alla destra il generale Brunati e alla sinistra l'ambasciatore Barrère. Gli altri convitati sono Ubaldi, Guicciardini, Leonardi, Dalstein, Dubois, il colonnello Lamy, Bertrand ispettore delle foreste di Rambouillet, e Jamras, gran conservatore del Castello.

Il menu riproduce il Castello di Rambouillet ed è identico a quello del pranzo offerto all'Eliseo ieri a mezzogiorno alla Regina. Eccolo:

Ostie brouillé aux truffes — Filet de sole à la Joinville — Côtelette de Pré-salé à la Soubise — Ris de veau à la financière — Chaudroid de caille à la parisienne — Salade jardinière — Fonds d'artichauts à l'italienne — Glace de la Nera.

La caccia.

Terminato il pranzo, degli equipaggi superbi hanno condotto il corteo reale sul luogo della caccia. Questa, organizzata dal colonnello Lamy, comincia subito.

Si compone di tiri in marcia e di battute. Comincia coi tiri in marcia. Il Re è nel centro con alla destra Loubet e alla sinistra il presidente del Senato. Ogni cacciatore ha dietro di sè una guardia forestale che porta un fucile di ricambio.

Bentosto le vetture ritornano e prendono i cacciatori per condurli in altra parte del parco, ove hanno luogo le battute. Subito i battitori, guidati da Lamy, si avanzano verso i cacciatori.

Malgrado la pioggia che cade ad intermittenza, la caccia continua. Si odono i colpi di fucile.

Le battute sono fatte in diverse direzioni. Quando viene la volta del « lapin », se ne fa una vera carneficina.

La caccia non fu favorita dal tempo. La pioggia ad intermittenza, ma spesso abbastanza violenta, ha durato quasi tutta la giornata. Fu per volontà del Re che la caccia ha avuto luogo egualmente, perchè disse che non gli dispiaceva cacciare con cattivo tempo. Il Re cacciò soltanto il suo cappello con un berretto da viaggio e si mise sulle spalle un mantello con cappuccio. Loubet aveva un costume di tela grigia con cappello grigio. Mougeot, Barrère e gli altri invitati erano in costume da caccia. Ciascun cacciatore aveva a sua disposizione due fucili. Il Re aveva con sè un guardiacaccia italiano.

Il Re sparò i due primi colpi di fucile uccidendo un fagiano. Loubet sparò poscia colle stesse successo ed uccise il primo coniglio. I colpi di fucile allora echeggiano da tutte le parti. Il Re, che punta con molta rapidità, non fallisce quasi mai. Spara meno sovente degli altri cacciatori, ma sempre con assoluta precisione. Loubet è mancino. La giustezza del suo tiro è molto ammirata. Nove volte su dieci il colpo riesce. Mougeot e Barrère sono pure molto abili. Il primo capriolo è stato ucciso da un ufficiale del seguito del Re. Dopo la caccia, Loubet ed il Re ritornarono al castello, ove fu offerto un tè, mentre la preda veniva disposta nel cortile.

Il Re uccise cantotrenta capi di selvaggina, di cui ottantasette fagiani.

Alle ore 17 il Re e Loubet lasciarono il castello, diretti alla stazione, donde partirono immediatamente per Parigi, ossequiati dal prefetto, dal sindaco e da altre Autorità.

La Regina a colazione dalla signora Loubet.

Parigi, 17, ore 18,10.

La pioggia torrenziale ricominciata appena partito il Re non è cessata un momento in tutta la mattinata. Poco dopo mezzogiorno il cielo si è rischiarato un tantino.

Il quarto giorno di soggiorno dei Sovrani è un po' considerato come un giorno festale. Una vacanza tuttavia è stata accordata al personale dei Ministeri e delle varie Amministrazioni pubbliche. Inoltre il ministro dell'istruzione ha accordato anche vacanza agli allievi delle scuole dei dipartimenti della Senna e della Seine-et-Oise.

La Regina è uscita dal palazzo del Ministero degli esteri un po' prima di mezzogiorno in vettura chiusa con Morin, il duca e la duchessa di Ascoli e la contessa Guicciardini. Il landau reale era scortato da guardie municipali a cavallo. L'ammiraglio Mallarmé e il comandante Fraisse seguivano in altre vetture.

Quando alle 12,15 la Regina giunge al palazzo

dell'Eliseo, per la colazione offertale dalla Presidentessa, la sala le fa un'ovazione calorosa. Un battaglione di fanteria rende gli onori e una Musica suona la Marcia Reale.

La Regina, che veste una elegantissima toeletta di velluto blu azzurro, è ricevuta ai piedi dello scalone dal sig. Mollard e dai colonnelli Chabot e Bouchez.

La signora Loubet in abito *moiré* grigio-perla si avanza nel vestibolo incontro alla Regina coi membri della Casa civile e militare della Presidenza, poi conduce l'augusta visitatrice prima nel gran salone decato del primo piano, poi nella sala da pranzo vicina, ove ha luogo la colazione intima.

La Regina è seduta di fronte alla signora Loubet ed ha alla destra il ministro Delcassé e alla sinistra il ministro Chaumié.

La signora Loubet ha alla destra l'ambasciatore Tornielli e alla sinistra il Duca di Ascoli. Gli altri convitati erano la duchessa Trigona, la contessa Tornielli, la contessa Guiccardini, la signora Delcassé, Chaumié e Barrère e il pittore Bonnat.

La Regina al Louvre.

Finita la colazione, poco dopo le 14, la Regina e la signora Loubet, accompagnate dalla Duchessa e dal Duca di Ascoli, uscirono dall'Eliseo per recarsi al Louvre. Il seguito della Regina e quello della signora Loubet presero posto in cinque vetture. Il corteo è scortato da corazzieri e da guardie repubblicane a cavallo. Specialmente sulla piazza della Concordia la Regina fu acclamatissima. Intanto la pioggia era diminuita; il tempo si era un poco rimesso, anche i curiosi andavano di mano in mano facendosi più numerosi.

La Regina giunse al Louvre alle 14,25; quando il corteo appare sulla piazza, scoppia una grande acclamazione. La Regina, che aveva voluto che, malgrado il cattivo tempo, i vetri della vettura rimanessero abbassati, si sporge alle sportelle e ringrazia sorridendo.

Prima di lasciare l'Eliseo, la Regina aveva chiesto che la sosta dei cornicelli fosse soppressa. Le fu risposto che gli ufficiali e i soldati incaricati di accompagnarla avrebbero avuti ordini tali da averne privati di questo onore.

La Regina, la signora Loubet e il seguito all'entrata del Louvre furono ricevute dal ministro Chaumié, dal direttore delle Belle Arti, dal direttore dei Musei nazionali, dai conservatori del Museo, dal prefetto di polizia, Delcassé e Morin le accompagnarono, con altri personaggi e signore.

La visita è cominciata subito. La Regina dava il braccio a Chaumié e la signora Loubet al direttore dei Musei nazionali. Il pittore Bonnat guidava il corteo.

Dopo traversato le gallerie delle tombe antiche, la Regina salì alla galleria di Apollo, indi volse a destra a visitare il salone quadrato, ove ammirò soprattutto la *Gioconda* di Leonardo, l'*Antiope* del Correggio, la *Cena* del Veronese, il *Seppellimento di Cristo* del Tiziano, il *Convegno campestre* del Giorgione, la *Bella Giardiniera* di Raffaello, l'autoritratto del Rembrandt ed altri capolavori. La Sovrana visitò poi la grande galleria, dove vi sono i quadri dei pittori della Scuola italiana.

Nella sala Van Dyck viene servito un lunch, e la Regina si ripose quivi una quindicina di minuti. Finito il lunch la Regina, insieme alla signora Loubet, riprende la visita per le sale, dove sono i quadri dei più illustri pittori olandesi. Il corteo reale discende infine nel padiglione Sully, e, attraversando la sala delle Cariatidi, ove la Regina ammirò *l'Arrivo di Versailles*, esce dal Louvre.

La Regina e la signora Loubet vennero accolte, prima di salire in vettura, dal ministro Chaumié, che la Regina ringraziò vivamente per aver fatta da guida, dicendosi soddisfattissima della visita. Presentarono pure i loro omaggi il direttore delle Belle Arti ed altri funzionari del Museo.

La Regina, acclamata lungo tutto il percorso ed accompagnata al Quai d'Orsay dalla signora Loubet, vi giunse alle ore 16,30.

La Commissione municipale dai Sovrani.

Hellian, amministratore del Consiglio municipale di Parigi, che si recò ieri a portare ai Re i regali non una Delegazione del Consiglio municipale, ha narrato così il suo colloquio col Re:

« Il Re si scusò dapprima di essersi fatto aspettare, ma contava di ritornare prima dall'Ambasciata, non invece di trovare persone che contava di ricevere ne ricevette invece. A ciascuno di essi volle stringere la mano, come il presidente Roosevelt », aggiunse ridendo.

« La Regina, per un'attenzione delicata, aveva voluto anche lei che così le avevamo inviato chiamare.

« Il Re e la Regina parlano molto bene il francese. La Regina conosce anche le più piccole sfumature della nostra lingua e di quando in quando il Re si volge verso di lei quando non trova la parola appropriata.

« Le persone veramente squisite entrambi hanno saputo la loro profonda impressione per il ricevimento all'Hôtel-de-Ville, e poscia, col tatto della più grande cordialità il Re ha fatto volare con noi sulla edilità di Parigi e quella di Roma una conversazione molto interessante.

« Avendogli detto il nostro presidente che avevo visitato Roma una ventina d'anni fa, il Re gli disse che non riconoscerebbe più alcuni quartieri che il progresso moderno ha completamente trasformato.

« Si parlò dei lavori in costruzione e dei lavori da fare; la cifra di 320 milioni che comporta il nostro bilancio gli sembrò enorme.

« Il Re ha soprattutto ammirato a Parigi gli immensi Boulevards, e disse che a Roma si aprirà di ciò, perchè per fare dei consimili occorrerebbero grandi lavori e grandi spese.

« Il Re disse di aver veduto all'Hôtel-de-Ville il principe Colonna, che adempie lo stesso funzioni di sindaco con uno zelo ammirevole e che fa il possibile per ottenere che lo Stato collabori all'abbellimento della città.

« I Sovrani esprimono la loro soddisfazione per l'accoglienza dei parigini e dicono che amano la città. »

La flaccolata.

Parigi stanera è in festa. Il tempo orribile rimane, la flaccolata e l'illuminazione potranno aver luogo. Tutti gli edifizi pubblici, l'Avenue dell'Opéra, i grandi *boulevards* sono illuminati. La flaccolata, organizzata dal Comitato dell'Avenue dell'Opéra, è partita alle 19,30 dalla piazza della Concordia. I Sovrani italiani avevano lasciato da qualche tempo la loro residenza quando la flaccolata giunse al Quai d'Orsay. Il Comitato superò se stesso, e non soltanto riuscì a fare qualche cosa di meraviglioso, ma ha dato qualche nuova idea per le feste di questo genere dell'avvenire.

Sopra grandi quadri di legno coperti di tela erano disegnati motivi diversi, vari di fiori, trofei, bandiere coi colori delle due nazioni, soli, scudi con iscrizioni: *Omaggio alla Regina, Viva il Re, Viva l'Italia*, ecc., illuminati da bicchieri anticolori. Il pubblico ha calorosamente applaudito gli organizzatori. Millecinquecento persone portavano delle illuminazioni e 15 Musiche partecipavano al corteo. Quella che ottenne il maggiore successo fu la *Speranza*, Società italiana a Parigi. In Rue de la Paix le finestre delle grandi sarte erano gremite di curiosi, che tolsero i fiori dalle finestre per gettarli sul passaggio del corteo. Gli applausi scoppiavano ovunque. Lo spettacolo era veramente grandioso. La festa è al colmo. In varii punti della città furono organizzati dei balli, che sono animatissimi. Ad ogni istante i bellurini accennano la Marcia Reale e la Marsigliese al grido di *Viva l'Italia!*

Un colloquio con Morin.

Il *Temps* ha intervistato Morin, che non nascose la gioia che gli procurano le dimostrazioni di Parigi: « Posso dirvi — disse Morin — che le Loro Maestà sono non soltanto soddisfatte, ma profondamente commosse. L'accoglienza di Parigi e della Francia superò le loro aspettative. Tutte le persone del seguito sono dello stesso parere. Noi siamo assicurati. La visita a Parigi consacra il successo di una politica saggia che ha per scopo una amicizia più stretta tra la Francia e l'Italia e la pace europea. I nostri antichi alleati(?) non sono più ormai che dei ricordi. Tragga buoni auspicii per l'avvenire dalle nostre relazioni. L'essenziale era di fare sparire le prevenzioni delle due parti delle Alpi. Questo risultato importante è raggiunto. I miei predecessori nella Consulta, in questi ultimi anni, ed io lo abbiamo ottenuto, e rimane stabilito. Tutte le nostre conversazioni ufficiali o intrattenute con spirito assicurato e con buon volere, così fecondi di liete conseguenze. L'accordo nel Mediterraneo toglie per sempre le grosse nubi, donde poteva venire un terribile uragano. Il nostro mare, come dicevano gli antichi romani, ci conoscerà le tempeste latine. Se Parigi ci festeggia con questa spontaneità e cordialità che ci scende al cuore, Roma non rimane insensibile a tale commovente testimonianza. Voi avete letto i dispacci, e conoscerete la dimostrazione spontanea e cordiale del popolo romano sulla piazza Farnese. Essa segna una data memorabile; la nostra visita e il nostro soggiorno presso di voi insegna seguirli con pietra bianca ».

I parigini agli ospiti italiani.

Lunedì la stampa italiana e francese si riuniranno al *Restaurant Marguery*.

Il Consiglio di direzione della Camera di commercio italiana di Parigi, presieduto da Trona di Marsiglia, ha ricevuto nel pomeriggio una delegazione della Camera di commercio italiana e delegati di Società italiane di Marsiglia. Augurò ad essi il benvenuto, esprimendo l'immensa soddisfazione degli italiani di Parigi per l'accoglienza fatta ai Sovrani.

Il prefetto della Senna ha inviato un telegramma di ringraziamento al sindaco di Genova, di Ascoli ed all'Unione Liberale di Chieri.

Un giornale nazionalista che inneggia all'Italia.

La *Patrie* scrive: « Parigi ha salutato colle sue acclamazioni il rappresentante di questa bella e grande Italia, colla quale siamo stati in malumore per troppo tempo e che siamo felici di vedere ritornare nostra amica, ma che non fu mai nostra nemica.

« Le offese vengono sempre dalle nostre vene; e se gli stranieri ci sono vogliosi chiamare Parigi la Ville Lumière, tutti sanno che Roma fu il focolare della civilizzazione latina donde è uscita la civilizzazione francese. »

Interviste parigine

Coll'ex-presidente del Consiglio municipale Col sindaco di Roma.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 18:

Ho avuto l'onore d'essere presentato a Paul Escudier, che fino a tre mesi fa era stato per un anno presidente del Consiglio municipale, col qual posto la massima maggioranza del Consiglio ha ora eletto l'attuale Deville, che è un repubblicano intransigentissimo, mentre Paolo Escudier era ed è un nazionalista militante, portato in testa all'Hôtel-de-Ville dalla metà e straripante vittoria del nazionalismo, salvo errore, due anni fa.

Egli con molta affabilità mi invitò a rivederlo, e capitato che giornalisticamente devevo recarmici.

È una simpatica figura meridionale, apparentemente mite come un agnello, ma, da quanto me ne fu detto da chi lo conosce, dell'amore ne ciascia a quattro nella lotta e per la lotta.

— Siete voi contenti — mi chiese subito lui pel primo — dell'accoglienza di Parigi ai vostri Sovrani?

— Contentissimi, come lo siete e dimostrate voi di essere voi, parigini. Ma adesso ci mancava poco, o da questa visita scaturiranno altri avvenimenti?

— *Niente* affatto — mi rispose prestissimo, con frase italiana, ma accentuando ben forte, alla francese, sull'ultimo o. — E' una gradita intimità che dobbiamo seguire ininterrottamente, noi di qua e voi di là delle Alpi, che più non ci dividono. Seguirla, seguirla con sicurezza, ma senza posa, ed anche senza precipitazione, finchè saremo di nuovo a braccetto serbato per l'umanità e per la civiltà.

— Non credete che saremo subito qualche effetto immediato di questa visita, ad esempio l'annunzio del prossimo inizio dei lavori per la Tunco-Nizza?

— Non sono in grado di nulla precisarvi, ma ritengo che anche a questo riguardo voi ci direte ben presto che siete contenti delle Provvis.

— Che impressione vi fece la sospesa visita dello Zar?

— Io capisco perfettamente che in Italia sia stata dolorosa. Lo capisco tanto che, se la cosa fosse avvenuta qui, mesi sieta fra i primissimi a protestare.

— Ma contro chi?

— Contro tutti. E' la mia natura. Ma però non ritengo che si tratti di un severchio insuccesso della politica italiana. Ci sono cose, e si conosceranno poi, che in diplomazia si devono nascondere, e ce ne sono altre che sono per lo meno dei buoni pretesti. E in entrambe le specie il Governo russo può essere straneo.

— Quindi voi, così poco ministeriale in Francia, pensereste diverso in Italia?

— Io non dico questo. Dico che gli avvenimenti si chiariranno, e l'Italia, massime in questi ora di gioia (ch'è una grande gioia di cuori e di..... politica) non deve accorarsi d'un fatto, che può anche essere solo tardato, più di quanto in realtà monti.

— Ma voi, qui, griderete contro il Governo?

— Sì, sì; ma qui è un altro affare....

***

Ho parimenti oggi avuto la fortuna di trovarmi col principe Colonna, sindaco di Roma, che, pure non essendo qui ufficialmente, partecipa volentieri colla sua presenza a tutte queste manifestazioni. Egli, però, mentre mi si mostrò entusiasta delle accoglienze parigine ai Sovrani, mi si apparve d'altro canto di umore nero, nero, nero, a causa delle cose di Roma, della sfumata visita dello Zar e del cattivo stato delle finanze della nostra capitale.

— Io mi vedo il vuoto d'attorno; io mi trovo disarmato di fronte agli attacchi, e non ho dal Governo gli aiuti che dovrei avere. Ho dato alla Municipalità di Roma, in questi tre anni, tutta la mia energia, tutto il mio lavoro, tutto me stesso, ed ora mi trovo senza la possibilità di potermi difendere. Io dovrò purtroppo ritirarmi se non trovo al mio ritorno a Roma le cose mutate. Anzi, spiegherò francamente, appena giunto colà, la posizione dolorosa in cui mi trovo.

E sotto la sgradita impressione di questo pressentimento di dimissioni datami dal sindaco di Roma, le lascio, dirigendomi per la Rue Montmartre.

(Vedi ultime notizie in terza pagina)

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Il tenente-generale Mongiagalli, a disposizione, è nominato ispettore nell'Arma d'artiglieria da costa e fortezza — Il maggior-generale Cosp, ispettore delle costruzioni del genio, è nominato ispettore delle truppe — Il maggior-generale Rolando, comandante la Brigata di Palermo, è collocato a riposo per anzianità — Id. Cavaglia, comandante del genio a Venezia, è nominato ispettore delle costruzioni del genio — Id. Landolfi, ispettore della Sanità, è nominato ispettore capo — Il colonnello medico De Renzi, ispettore della Sanità, è promosso maggior-generale.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori-generali: Carmagnola, del 3.o bersaglieri, e comandante della Brigata di Palermo; Quaradei, del 34.o artiglieria, e comandante dell'artiglieria da montagna a Verona; Coppa Molla, direttore del genio a Genova, id. del genio a Roma; Rondone, direttore della Scuola al I Corpo d'armata, è nominato ispettore di Sanità; Brunati, maggior-generale comandante la Brigata *Messina*, è esonerato dalla carica; le sostituisce il generale Nasi.

Seiller, capitano addetto al Comando del Corpo delle truppe coloniali, è trasferito al Comando della Divisione d'Alessandria — Oberti, capitano, è nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Verona — Sconza, capitano applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Novara, viene esonerato da codesta carica e trasferito al 25.o fanteria — Travnini capitano dell'80.o fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Novara.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi a grado superiore, e lo stabilito la decorrenza per gli stessi dal primo del mese di novembre, e colla destinazione per ciascuno indicata: tenente-colonnello promosso colonnello: Arpa, del 75.o, nominato comandante del 79.o. Maggiori promossi a tenenti-colonnelli: Bertoni, del 22.o, destinato al 72.o; Barbetta, del 10.o, destinato al 45.o; Giardinelli, dell'85.o, destinato al 75.o; Giuliani, del 63.o, destinato al 66.o; Campisi, del 49.o, destinato all'84.o; Bosis, del 77.o, destinato al 41.o.

Capitani promossi maggiori: Bertoni, del 66.o, destinato al 69.o; Gobbi, del 75.o, destinato al 48.o; Testa, del 72.o, destinato al 36.o; Sartori, del Collegio Militare di Napoli, destinato all'83.o; Ancona, del 25.o, destinato all'11.o; Pastore, del 25.o, destinato al 80.o; Pistoia, del 70.o, destinato al 78.o; Darconi del 25.o, destinato al 32.o. Tenenti promossi a capitani: Cirillo, del 2.o, destinato al 70.o; Paoli, del 72.o, destinato al 75.o; Gabrielli, del 77.o, destinato all'83.o; Brimosto, del 72.o, destinato all'84.o; Salso, dell'80.o, destinato al 63.o; Minucci, del 5.o, destinato al 75.o; Cuzzi, del 90.o, destinato al 50.o; Nazzani, dell'26.o, destinato al 63.o; Ricchetti, del 75.o, destinato all'11.o; Bazzi, del 9.o, destinato al 75.o; De Bérobri, del 13.o, destinato al 70.o; Mavrhatti, del 32.o, destinato al 54.o; Tessone, del 78.o, destinato al 41.o.

Sottotenenti promossi tenenti, coll'attuale destinazione: Cavaliere, del 50.o fanteria; Fantino, del 25.o fanteria; Rocco, del 60.o fanteria; Beltrami, del 77.o fanteria; Ciburzio, del 60.o fanteria; Bergadani, del 60.o fanteria; Tonelli, del 31.o fanteria; Raimondi, del 73.o fanteria; Morelli, del 50.o fanteria; Prestinari, del 60.o fanteria; Speranzanti; Boyer, del 60.o fanteria, Fenoglietti, del 25.o fanteria; Martacci, del 63.o fanteria; Granfalcici, del 20.o reggim.; Costa, del 1.o; Martini, del 4.o fanteria; Chiappi, del 63.o fanteria.

Marchetti di Mariaglio, tenente del 37.o fanteria, è nominato capitano al 54.o — Giusti, tenente del 37.o, è promosso capitano e destinato al 72.o fant. — Bortolli, tenente-colonnello dell'82.o fanteria, è trasferito al 63.o — Rinaldi, maggiore del 41.o fanteria, è trasferito al 15.o. — Rider, tenente del 55.o fanteria, è trasferito all'85.o — Franza, tenente nel 79.o reggimento, è trasferito al 50.o fanteria — Silipandi, tenente dell'80.o, è trasferito alla Scuola di tiro — Bellentani, capitano del 72.o fanteria, è messo in aspettativa.

BERSAGLIERI. — Garzone, capitano del primo reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa — Scotti, tenente-colonnello del 3.o bersaglieri, è promosso colonnello comandante il 7.o bersaglieri — Occhipinti, maggiore del 4.o bersaglieri, è trasferito al 3.o bersaglieri — Capello, capitano dell'11.o bersaglieri, è promosso maggiore e assegnato al 4.o bersaglieri — Sciacaluga, tenente del 12.o bersaglieri, è promosso capitano al 72.o fanteria — Lepredi, tenente del 2.o bersaglieri, è promosso capitano al 4.o bersaglieri — Chiesi, tenente del 4.o bersaglieri, è nominato capitano e trasferito al 3.o bersaglieri.

I seguenti sottotenenti dei bersaglieri sono promossi tenenti e continuano nell'attuale destinazione: Garbagnati, del 3.o bersaglieri; Costa, del 1.o bersaglieri; De Martini, del 4.o bersaglieri.

ALPINI. — Tenente Marchetti, del 3.o alpini, promosso a capitano al 5.o alpini — Tenente Grange, del 4.o alpini, id. al 4.o alpini — Borgas, del 2.o alpini, id. al 1.o id. — Isleverre, del 3.o alpini, id. al 3.o id. — Tamitore, sottotenente al 3o. alpini, promosso, è tenuto coll'attuale destinazione — Solari, del 3.o alpini, trasferito al 4.o id. — Venini, sottotenente nel 3.o alpini, è promosso tenente coll'attuale destinazione — Piazza, id. nel 2.o alpini, id. id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Canavesio, tenente al reggimento dei cavalleggeri *Roma*, è promosso capitano e destinato al reggimento cavalleggeri *Catania* — Calvi di Bergolo, tenente dei cavalleggeri *Lodi*, è promosso capitano e destinato ai lancieri *Milano*.

I sottotenenti: Rossi, dei cavalleggeri *Alessandria*, Cosardi, dei cavalleggeri *Roma*, Di Carpeneto, dei lancieri *Novara*, Curti, dei cavalleggeri *Roma*, Vaccari, dei cavalleggeri *Roma*, Bellia Bertone di Sambuy, dei reggimento cavalleggeri *Caserta*, sono promossi tenenti.

Borries è esonerato dalla carica di aiutante di campo alla 2.a Brigata di cavalleria e trasferito al reggimento cavalleggeri di *Vicenza*; e Petrosini, di questo reggimento, va aiutante di campo alla 2.a Brigata di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Il maggiore Orlandini, applicato all'Arsenale di Torino, è promosso tenente-colonnello.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Pieragostini, dell'Officina di Genova, destinato alla Direzione di Mantova; Insola, dell'11.o artiglieria da campagna, destinato ivi.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Belandi-Ricci, del 1.o artiglieria da fortezza, destinato alla Direzione d'artiglieria di Torino; Bibille, del 1.o artiglieria da montagna, id. al 2.o da campagna; Tommasi, del 6.o da campagna, id. all'11.o da campagna; Lunzati, di artiglieria da montagna, id. al 18.o da campagna; Aleroni, del 1.o da fortezza, id. al 3.o da campagna.

Il sottotenente Angiali, del 5.o da campagna, è promosso tenente.

Galeata, tenente-colonnello al 3.o da corte, è nominato direttore d'artiglieria ad Alessandria — Franzi, tenente-colonnello al 17.o da campagna, è nominato comandante del Deposito e reintero — Agnetti, maggiore dell'11.o da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria ad Alessandria — Franzoni, capitano della brigata di corte in Sardegna, è trasferito all'Officina di costruzione di Genova — Bandini, capitano nel 23.o da campagna, è trasferito al 19.o id. — Palmegiani, capitano d'artiglieria da montagna, Merano, id. nel 1.o da fortezza a Mussa, tenente d'artiglieria da montagna, sono stanziati e frequentare il corso di elettrotecnica presso il Museo Industriale di Torino; Gasnora, capitano presso la Direzione superiore delle esperienze, è trasferito al 17.o artiglieria — Il sottotenente Pagani, allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 1.o artiglieria da corte.

ARMA DEL GENIO.

Campi, colonnello, direttore del genio a Bari, è nominato direttore del genio a Genova — Stanza è promosso colonnello del genio e nominato sotto-direttore del genio a Cuneo — Cappa id. id. a Novara — Farale, della Direzione del genio a Genova, è promosso tenente e nominato alla Direzione del genio a Torino — Levi, tenente nella brigata ferrovieri, è promosso capitano — I sottotenenti Rodini e Galassi sono promossi tenenti.

Nei Distretti.

Viola, tenente-colonnello, è trasferito al comando del Distretto di Savona — Bolfanti, del Distretto di Castrovillari, è promosso maggiore e destinato al Distretto di Pinerolo — Tassi, capitano nel 30.o fanteria, è trasferito nel personale permanente dei Distretti e destinato a quello di Cuneo.

CORSO PRATICO DI TOPOGRAFIA

I seguenti ufficiali sono ammessi al Corso pratico di topografia; essi si presenteranno all'Istituto geografico militare il mattino del 1.o novembre: Scioscaluga, capitano nel 4.o bersaglieri, Corridori, tenente nel 72.o fanteria, Pistelli, id. nel 78.o fant.; Marzocchelli, id. nel 12.o fanteria.

SCUOLA DI GUERRA.

I seguenti ufficiali, descritti per ordine di anzianità, essendo dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di guerra, sono ammessi alla scuola stessa:

Fanteria e cavalleria: De Vita, capitano del 2.o bersaglieri; Alorisi, tenente 31.o fanteria; Thilarico, tenente del 19.o id.; Provale, tenente del 2.o bersaglieri; Ocambelli, tenente del 23.o fanteria; Busio, tenente del 54.o fanteria; Allinay, tenente del 1.o alpini; Carocchi, tenente del 6.o fanteria; Fasulla, tenente del 54.o fanteria; Magnani, tenente del Corpo delle truppe coloniali; Caveglia, tenente del 4.o alpini; Bonora, tenente del 45.o fanteria; Galfrè, tenente del 90.o fanteria; Marinetti, tenente del 5.o alpini; Coda-Zabetta, tenente dell'8.o bersaglieri; Tonelli, tenente del 94.o fanteria; Vaccari, tenente del 40.o fanteria; Sirumia, tenente del 75.o fanteria; Brioschi, tenente del 7.o bersaglieri; Jona, tenente del 14.o fanteria; Cravero, tenente del 1.o fanteria; Bocc, tenente del 41.o fanteria; Gianazzi, tenente del 68.o fanteria; De Crestis, tenente del 24.o fanteria; Bertazzi, tenente nel Corpo delle truppe coloniali; Mautino, tenente nel 4.o alpini; Colli-Vignarelli, tenente del 54.o fanteria; Cottoca, tenente del reggimento *Savoia* cavalleria; Dariotti, tenente del reggimento *Piemonte Reale*; Paladini, tenente del 78.o fanteria; Grabando, tenente nel lanciari *Montebello*.

Artiglieria e genio: Picone, tenente al Comando d'artiglieria da costa a Fortezza; Cugero, tenente al 47.o artiglieria da costa; Bonini, tenente al reggimento d'artiglieria da montagna; Sovra, tenente al 2.o reggimento artiglieria da campagna; Catti, tenente al 13.o reggimento artiglieria; Pochi, tenente al 13.o artiglieria; Gabutti, tenente al 17.o artiglieria; Rota Alfredo, tenente al 3.o artiglieria da campagna; Gargano, tenente al 24.o artiglieria; Coriolle, tenente al 24.o; Ricchetti Aurelio, tenente al reggimento artiglieria di montagna; Figarelli, tenente al 3.o genio; Gilbert de Wisciclle, tenente al 16.o artiglieria da campagna; Gardesca, tenente all'8.o artiglieria da campagna.

UFFICIALI PENSIONATI.

Biagini, tenente nel 1.o alpini, è trasferito a Genova — Forte, tenente del Distretto di Alessandria, è trasferito a Mondovì.

CONTABILI.

Tenenti contabili promossi capitani, continuando nell'attuale destinazione, con la carica a disposizione diretta: Biagini, del 1.o alpini, direttore dei conti; Chi dell'84.o fanteria, id.; Chiaramonte, del 11.o fanteria, id.; Villa, del 23.o artiglieria; Vaccari, del 1.o artiglieria da fortezza.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, continuando nea attuale loro destinazione: Cimino, del 1.o genio; Dallera, del 1.o bersaglieri; Marmarini, del 75.o fanteria; Berardo, del 31.o; Orlandi, del 16.o — Barletta, tenente contabile nella Scuola di cavalleria, è trasferito nel 67.o fanteria.

RAGIONIERI.

Meriddini, ragioniere alla Direzione di artiglieria di Torino, è promosso ragioniere principale di seconda classe — Rolando, ragioniere di artiglieria da montagna, è promosso ragioniere di seconda classe — Doniculi, ragioniere nel genio, è trasferito alla Sezio-Direzione di Alessandria.

UFFICIALI DI SCRITTURA.

Melli della Legione dei carabinieri di Torino è trasferito alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata — Panori del Distretto di Alessandria è trasferito al Distretto di Lecco — Occavetti dell'Ospedale di Finerola è trasferito all'Ufficio personali vari al Ministero della guerra — Fontana Giuseppe del 4.o bersaglieri è trasferito al Distretto di Alessandria.

CORPO SANITARIO.

Fusaro di Cavallericeno, colonnello direttore della sanità al II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del I — Prevosti, tenente-medico al 4.o artiglieria da fortezza, è promosso capitano — Tommasina, capitano-medico, è chiamato all'Ospedale di Torino per l'epoca di avvezzamento.

Ufficiali in congedo.

PRIMIERI AUSILIARI.

Perrero, tenente-colonnello di fanteria, del Distretto di Alessandria, è richiamato in servizio e nominato comandante il Distretto di Ceva — Tolosa, capitano di cavalleria, del Distretto di Milano è trasferito al Distretto di Torino — I sottotenenti di complemento Aimo, del Distretto di Torino, Ardissone, del Distretto di Savona, Peletto, del 3.o alpini, del Distretto di Torino, vengono dalla assegnazione contraddistinta e sono inscritti a ufficiali disponibili.

Gli assassini della Fougère arrestati?

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 0,5:

Secondo i giornali, l'arresto degli assassini della Fougère ad Aix-les-Bains avrebbe ormai un fatto compiuto, anzi uno di essi avrebbe persino già fatto delle confessioni. I tre individui arrestati avrebbero persone certe e il loro nome destarebbe una vera sorpresa.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 18:

L'amante della vedova Girod, di cui la Polizia non dice il nome, sarebbe un pregiudicato, ma apparterrebbe ad onorevole famiglia. Egli avrebbe assassinato la Fougère per derubarla e avrebbe in seguito legato le vedova per ingannare la Polizia. Dopo l'assassinio, la Girod era tornata a Parigi sotto un falso nome. Ora, avuta delle relazioni con della gente pregiudicata e frequentava gli stabilimenti equivoci. Nell'interrogatorio che le fecero subire ieri, non ha fatto una piena confessione sul delitto del suo amante colla complicità di altre persone, il cui arresto è imminente.

Un colossale incendio.

Tacoma, 16 (*Stefani*). — Un incendio ha distrutto una parte della città di Aberdeen costruita in legno. Vi sono molti morti. Le perdite sono di un milione di dollari.

Stazzani traslocato per una domanda?

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Patrie* ha da Bologna che il giudice istruttore Stazzani sarà trasferito a Modena dietro sua domanda.

Agitazione fra tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 14:

Regna viva agitazione nell'intero ceto dei tranvieri per i licenziamenti di tre operai, che si pretendono dovuti a rappresaglie della Società contro l'organizzazione. Stamane si riunirono alle Borse del lavoro i delegati delle Leghe, una l'intervento di numerosi tranvieri. Si evitarono le decisioni affrettate. Fu stabilito, per ora, di chiedere l'intervento del prefetto, e convocare per martedì tutti i tranvieri.

Suicidio di un noto commerciante milanese.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 16,30:

Oggi, verso le ore 13, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il commerciante Carlo Gandini, ben noto nella nostra città e anche nella vostra, ove si recava sovente per suoi affari.

Il Gandini era persona assai facoltosa. Il suicidio è dovuto a dispiaceri per recenti liti domestiche.

Una mortale disgrazia nella stazione di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 8,45:

Stamane il giovane ventenne Gino Carnelia, mentre manovrava alcuni carri merci sospesi, fu preso tra due ragoni e rimase schiacciato. Trasportato all'ospedale è morto.

Reati e Pene

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 16,15:

All'udienza odierna l'ex-questore conte Notarbartolo Perucy depone le indagini da lui fatte intorno al delitto, ma confonde date e fatti, confessò, dopo qualche incidente, si leggono i rapporti del teste. Si legge pure la sentenza della Sezione d'accusa pel proscioglimento del Trapani e del Vitale.

L'udienza quindi è rinviata a martedì, alle ore 9.

Notiziario.

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).
(17 ottobre).

Cupido in toga.
Il duplice tentato omicidio in Val Salice.

Narreranno le acerbe lagrime il pietoso romanzo dell'avv. Giovanni Solaro, Emilio misericordioso nel bacio dell'accusa come un volgare speculatore di dolori forse peggio.

Oggi in Appello il Solaro si presentò completamente diverso,... dalle solleticazioni giudiziarie della sua fidanzata, e poichè non avevamo il vezzo di querela alla Corte non restò che dichiarare il suo completo proscioglimento.

Presidente: Lega; P. M.: Colombo; Difesa: avvocato Schiboni; Cancelliere: Tornari.

***

Si era fatto assai rumore attorno ad un dramma avvenuto il pomeriggio in Val Salice. L'egregio Ernesto Emanuele denunciava che un suo amico personale, per contrasti d'interessi, appostato nell'oscurità, gli aveva per due sere consecutive, a tradimento, sparati colpi di rivoltella, rinnovate però solo la seconda volta a ferito e lievemente.

Il denunciato era pel Meglia Filippo, già fattore dei Beniamì. Deponeva si parlò di duplice tentato omicidio, poi si ritornava, dietro i commenti difensionali, le imputazioni ad un semplice ferimento, e mentre dapprima il Tribunale condannò il Meglia a mesi due di reclusione, la Corte oggi l'assolse in un giudizio di mezzala intensa, collegiato dal P. M.

Presidente: Lega; P. M.: Colombo; Difesa: avvocato Foldigne; Cancelliere: Tornari.

L'assolutoria di un segretario.

Ci scrivono da Ivrea, 17:

Per parecchie sedute si discusse dinanzi al nostro Tribunale il processo intentato al signor Bartolomeo Gerosa, segretario-capo della nota fabbrica Lellia, il quale è sotto processo per diffamazione verso il grave fatto di quattro imputazioni (truffa con falsi, appropriazione indebita, falsi in scrittura privata, minacce, ecc.). Ma l'esito del processo fu felicissimo pel Gerosa. Sebbene il P. M. avesse domandato la sua condanna a parecchi anni di reclusione, il Tribunale, accogliendo in pari deliberazione le conclusioni per insufficienza di prove. Solo per un capo d'imputazione fece eccezione, motivando l'assoluzione colla massima parte di voti.

Presidente: Merli; P. M.: Reggieri; P. C.: avvocati M. Rossi e Degiacomo; Difesa: avv. Podrigue.

Arti e Scienze

"Germania" di Alberto Franchetti

(Teatro Vittorio — 17 ottobre 1903)

Che splendido teatro ieri sera, e quale felice promessa per la nuova stagione! Nell'ora tardissima in cui scrivo, attenendo alle impressioni fluttuanti che ricerco ed analizzo e condenso, sorge ancora il quadro imponente della vasta sala, mirabilmente affollata, ove le fogge festanti di elegantissime recavano la gaia nota mondana nell'austerità severo che la musica o il dramma erano intesi a produrre. Attenzione, assorbimento, profondo silenzio: solo tratto tratto, la voce dello alto gallerie, quell'applauso che può segnare il successo. Ed il mandatario di questo successo, che corondò la serata, meglio che da ragionamenti sicuri, scaturisce dalla semplice frenesia riassunta nelle acclamazioni ad interpreti e maestro.

La cronaca dello spettacolo.

Il primo applauso nel prologo scoppia alla chiusa del duetto Richa-Worms, ove la grazia e la voce elegante di Maria Farneti creano mare contrasto col timbro maschio e poderoso baritonale dell'Ancona. Un secondo applauso segna il tema del *Tugendbund*, premiando l'entrata del tenore Maurini sotto le vesti di Federico Leone: la Coccia adeguato di Weber, che aveva trionfato alla Scala, piena qui incomprensibile, e l'atto si chiude con una chiamata agli artisti e tre calorose al Franchetti.

Nel quadro primo l'entusiasmo rallenta. Un appiano meritato accoglie il bravo orchestrale fine ed elegante che prelude al duetto Richa-Federico. Ormai l'attenzione del pubblico si concentra in questa pagina d'amore, ove rivelasi intimo il nucleo e lo sviluppo del dramma intimo, umano, passionale: ma qui più che altrove comincia a delinearsi con chiara evidenza quel convenzionalismo, che, simile a coppo di piombo, incombera sul dramma musicale. Celesti inaspettati non vi cantano l'amore con lo slancio lirico che la situazione suggerisce: essi vi fanno della musica, della musica spesso esatta, tratto tratto cerebrale, sempre corretta, pensatamente inefficace. Un solo vivido accenno: « Tutto il mar di *Germania* per una goccia di *Fouet*..... »: e per quanto l'enfasi delle frasi tenti smuovere il pubblico, non può tuttavia estrarre il vuoto che trasporta attraverso alla gamma dei disegni lanciato nei limiti estremi delle voci ed ingigantito dall'irruenza formidabile degli archi. Così il duetto passa nel silenzio: in silenzio è accolto la tempesta: solo alla chiusa dell'atto due chiamate agli artisti e due al Franchetti recano nuovo calore nella sala.

Uguale silenzio in tutto il quadro secondo, uguale imp

degna nel prologo di *Germania*, nella preparazione alla *Caccia selvaggia* del Weber, in alcuni punti del quadro secondo nel sotterranei del *Lusic-Rund*: ed allora l'applauso prorompe spontaneo e ci rende caro l'artista, che di sè lascia nei cultori dell'arte il più simpatico ricordo.

Se avvicinate qualche wagneriano da salotto, egli vi dirà che nella *Germania* si segue la formula tematica alla Wagner. Ebbene, il semplice buon senso vi dovrà avvertire che, se di Wagner si trovano tracce nelle spartite, esse sono di un Wagner molto ridotto. Io non dire col Torchi, troppo severo, che « il Franchetti e con conosce la tecnica del nostro tematico e ne sfrutta l'apparenza, lasciandone impregiudicata la sostanza », Alberto Franchetti, è un musicista colto e serissimo, che può essere tacciato di errore, non d'ignoranza. Anche in ciò è necessario ricordare la sua tendenza ad ottenere il successo con tutti i mezzi possibili: e, poichè è difficile dire delle verità, quando si vuole piacere a tutti, così egli in *Germania* si è ridotto ad adulare la corrente dell'ora in cui scriveva, riducendosi alle condizioni di uno schiavo, su cui pesa facilmente l'obolo. Luigi Torchi, proseguendo la sua critica dotta, ma terribilmente demolitrice, concludeva: « Egli non è che un talento d'assimilazione. La sua *Germania* è la schiuma monotona della musica; è senza forma rappresentativa, senza espressione tragica, senza la facoltà del sogno; dunque è una musica per appremiassoce. Egli si è gettato ai piedi del gran pubblico ed ha invocato lo sguardo del conoscitore: ma nella *Germania* di musica pel conoscitore ce n'è meno di quel che gli occorra, e pel *profanum vulgus* ce n'è di troppo ».

Io, rilevando la mancanza di verità nell'espressione e la facile indulgenza alla ricerca dell'effetto, credo doveroso non estendere la severità del giudizio sino a condannare l'artista. Torni il Franchetti a guardare dentro di sè: apprenderà la materia, senza curarsi poi se questa risponda ai gusti dell'ora fuggevole ed alle imposizioni editoriali: ricordi che egli, forte di solide premesse, nulla deve chiedere in imprestito ai colleghi, nulla deve sollecitare dai rivali. E qualunque possa essere l'impressione suscitata nel primo momento dalla critica, vada in essa l'espressione sincera di chi, osservando e studiando, cerca attraverso alle fuliggini la via del vero.

L'esecuzione.

Buona, accurata, elegantissima per la messa in scena, intelligente per la direzione orchestrale del Smalla, l'interpretazione ha posto in luce elementi degni d'elogio sincero. Così Maria Farneti fu una Rirke altrettanto efficace come artista quanto fine ed intonata nel ruolo non facile; il tenore Maurini, dal tipo alquanto baritonale, pinsque tuttavia per potenza di voce; e vivamente piaciuto il baritono Ancona, artista sobrio e corretto. Vanno ricordati con lode la Maggi, il Belocanzi, lo Sperzi e i compagni minori, le masse corali; specialmente poi ad ogni elogio l'orchestra, ottima la direzione.

A stasera la seconda di *Germania*.

Luigi Alberto Villarde.

Thaïs di Massenet a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 24:

Per la prima rappresentazione della *Thaïs*, di Massenet, il Teatro Lirico era stasera pieno di un pubblico elegante. La colonia francese era largamente rappresentata; moltissimi signore ed un gran numero di personalità artistiche.

Il primo atto, diviso in due quadri, non ha prodotta grandemente nella sua totalità. La freddezza del pubblico è in parte anche dovuta all'esecuzione deficiente: ciò tuttavia non toglie che tratto tratto l'attenzione si arresti su mirabili dettagli orchestrali. Massenet fu applaudito molte volte.

Il secondo atto, diviso in due quadri, il successo cresce notevolmente. Il duetto tra Atanaelo, il cenobita che cerca di togliere Thaïs, la bellissima col impudico cortigiana dalla via del peccato, è caldo e piacente e di una bella elevazione lirica. La Tina Cavalieri ha una speciale applauso.

L'intermezzo sinfonico tra il primo ed il secondo quadro è una magnifica pagina remigale. Se ne chiede il bis, che è concesso. Massenet fu clamorosa chiamato.

Il secondo quadro contiene danze troppo lunghe, e la scena dell'incendio della casa di Thaïs, che s'è convertita alla fede cristiana, non suscita grande impressione. L'atto termina freddo, senza chiamate a Massenet.

Il terzo atto è diviso in tre quadri. Nel primo è applaudito il duetto fra la convertita Thaïs ed Atanaelo. Il successo è poco gustato, per quanto l'esecuzione non sia troppo buona. Il tenore Maurini trovato migliore, riscontrandosi molta efficacia drammatica nella morte di Thaïs. Alla fine si sono tre chiamate per Massenet e tre agli artisti.

Al maestro venne fatta dagli amici e dagli ammiratori un'ovazione.

In complesso, *Thaïs* ha avuto un bel successo, ma senza entusiasmo, anzi ha mancato di stima più che altro.

Certo l'esecuzione, tranne la Cavalieri, che ebbe atteggiamenti squisiti ed un canto appassionato, e tolta l'orchestra, diretta mirabilmente da Ferrari, l'esecuzione non conobbe il successo, cercata stata appena discreta.

I concerti della Patti a New York.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 8:

Furono vendute ieri all'asta tutti i posti per i due concerti della Patti, che frutteranno in tutto 50,000 franchi. Un palco, abitualmente pagato 300 franchi, è salito a 1275 franchi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » SONA AL N. 1180

Pel banchetto franco-italiano d'oggi.

Ricordiamo ancora che il banchetto franco-italiano al *Ristorante Russo* avrà luogo stasera, alle ore 19,30 precise.

Interverranno il console francese col personale del Consolato, il sindaco, S. E. il senatore Boggiani, l'on. Edoardo Daneo ed altre Autorità.

Rallegrerà il banchetto il benemerito Corpo musicale già dell'Associazione generale degli operai, il quale gentilmente ha offerto associarsi a questa manifestazione patriottica.

***

Il Consiglio direttivo della Società per l'arbitrato internazionale, riunitosi per concertare qualche manifestazione in onore della nazione francese, deliberò:

« Di pubblicare un manifesto diretto alla cittadinanza esprimente la compiacenza provata per il riavvicinamento dei due popoli;

« Di promuovere la costituzione di un Comitato per l'offerta di un ricordo nazionale al Presidente della Repubblica francese M.r Loubet nell'occasione del suo viaggio in Italia;

« Di inviare un telegramma al venerando Frederico Passy, presidente della Società per la pace, di Parigi, che tanto operò per dimostrare i salutari contatti fra le due nazioni sorelle. »

La colonia francese di Torino alle Loro Maestà.

Il presidente della Colonia francese residente in Torino inviava, con delicato pensiero, al generale Ponzio-Vaglia le seguenti parole di indirizzo pei nostri Sovrani:

« I francesi residenti a Torino, felici della calorosa manifestazione che i parigini hanno fatto alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, vi pregano di trasmettere alle Loro Maestà i loro sentimenti di rispetto e di devozione per la loro persona, ed i voti che essi formano per la loro felicità e quella del popolo italiano.

Il generale Ponzio-Vaglia rispondeva al presidente della Colonia francese, a nome dei Sovrani, col seguente telegramma:

« Le Loro Maestà, lusingate e riconoscenti, vi ringraziano di tutto cuore, coi vostri compatrioti che dimorano a Torino e si sono associati al vostro così gradito omaggio. »

Ritorno della Duchessa d'Aosta. — Col diretto delle ore 10 ha fatto un ritorno la duchessa Elena d'Aosta, proveniente da Saint-Maurice e Borgo San Dalmazzo. La Duchessa era accompagnata dalla propria sorella principessa Luisa d'Orléans.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo. — Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, arrivò ieri mattina a Torino, provenendo dalla Russia, e ripartì per Viareggio.

Parigi, col treno diretto di Modane delle ore 8,21. Ripartì tosto col successivo diretto delle ore 8,40 alla volta di Viareggio.

Il Consiglio comunale sarà convocato lunedì, 20 ottobre corrente, in continuazione della sessione ordinaria di autunno.

Per la sovercbia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo: *Novelle nel dolore*, di cui daremo la continuazione domani.

Tentato suicidio di una madre per miseria. — Il pietosissimo caso è avvenuto ieri mattina nella casa N. 11 di via Alessandria. Abita ivi certa Giordanengo Margherita nata Gedda, d'anni 30, madre di tre bimbi e prossima madre di un quarto. Verso le ore 11 di ieri mattina la Giordanengo allontanò i tre bambini con un pretesto; poscia, rimasta sola, si chiuse in casa ed accese un braciere di carbone, allo scopo di darsi la morte.

Fortunatamente una vicina di casa, certa Pavesio Giuseppina, la quale era rimasta impressionata dal contegno della vicina ed aveva perciò un vago sospetto di quanto essa stava meditando, vedendo l'uscio chiuso, bussò e, non ottenendo risposta, l'aprì. Subito si avvide di quanto avveniva, poichè già la camera era invasa dai vapori micidiali carbonici.

La Pavesio aprì subito la finestra e poscia trasportò fuori il braciere acceso; conviene in poco tempo la Giordanengo, che già era avanzata, riacquistò i sensi.

Ai vicini accorsi la disgraziata narrò che voleva morire perchè afflitta da dispiaceri domestici e dalla miseria!

Fu visitata dal dott. Golzio, il quale la giudicò fuori di pericolo.

Un treno ferroviario che straripa al canale Isoviae. — Ieri sera, un treno diretto a Torino, giunto ad un passaggio a livello oltre la stazione di Chivasso, ha investito alcuni buoini (di cui due suoi e le sue carrozze. La macchina è uscita dai regoli, ma fu resa subito ritorna a posto e potè proseguire il viaggio.

L'autore di venti furti, che l'Autorità di P. S. ricercava da tempo vanamente, il capo di una associazione di ladri che ha diciotto dei suoi accoliti in carcere, Giovanni Serafino, colpito da due mandati di cattura, è stato arrestato ieri. Dopo varie ore di appostamento il maresciallo dei carabinieri Andrea Camino e il carabiniere Nicolò Lorusso riuscirono a vedere in via Porta Palatina il pregiudicato; egli, appena li scorse, si diede alla fuga, percorrendo varie via coi carabinieri alle calcagna, ma fu raggiunto ed arrestato in via Bastion Verde.

Grave malore ad un operaio decoratore. Venerdì, a mezzogiorno, un operaio decoratore, dell'apparente età d'anni 30, finora sconosciuto, stava lavorando in una camera d'una casa in via Monte Bianco. Ad un tratto il povero venne colto da grave ed inspiegabile malore, e cadde dalla scala sul pavimento. La portinaia della casa, non vedendolo uscire dopo già erano trascorse da un po' le 12, andò a vedere, e trovò l'operaio steso a terra, privo di sensi e di favella.

La buona donna accorse a quegli strazio; ma poichè parve che il sofferente si aggravasse, trovò modo di avvertire di quanto succedeva il Municipio.

Una guardia municipale, tosto inviata sul posto, trasportò il paziente al San Giovanni, ove fu ricoverato in gravi condizioni.

Nulla finora del degno sulla sua identità che potesse identificarlo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 15, al Parco del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia militare. G. Valentini. — 2. Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco*. G. Verdi. — 3. Fantasia sull'opera *Andrea Chénier*, U. Giordano. — 4. Seconda gran fantasia sul ballo *Excelsior*: a) *Il Genio dell'elettricismo*; b) *Osservazione ed effetti dell'elettricità*. — 5. Parte seconda *Excelsior*: a) *Luce e Gloria*, b) *Agricoli, Civiltà, Progresso, Concordia*, gran scena finale, Maestro. — 6. *Naturalista*, valzer, J. Hagar.

STATO CIVILE DI TORINO

17 ottobre 1903.

NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 7.

MATRIMONI: Agnese Ettore con Bagetto Maricita — Ambrosio Giuseppe con Navone Delfina — Boccardi Giacomo con Combi Delfina Adele — Corona Vincenzo con Bressi Anna — Mochino Giuseppe con Orsino Eugenia — Nepote Francesco con Gilardi Teresa — Rezzotti Alessandro con Cerutti Anna — Sala Ezechia con Davico Ossola — Vietti Carlo con Tortia Irene — Bianco Lorenzo con Volpato Carola.

MORTI: Conti Luigia (ved.) n. Maria, anni 67, di Biella, agiata, via Croppello, 4.

Ferrando Annetta, id. 27, di Torino, sarta, via San Quintino, 15.

Bank Luigi, id. 78, di Saxony, negoziante, stradale di Mongreno, 120.

Ferrero Rosa, id. 33, di Asti, casalinga, via Corio, 20.

Bani Elisabetta (ved.) n. Deregibus, id. 71, di Torino.

Vassetti Fortunata anni Teresa, id. 23, di Ballo, ivi.

Buscaglione Carolina, id. 29, di Aosta, sarta.

Magliano Giovanni, id. 45, di Guarene, possidente.

Prato Nicola, id. 50, di Torino, tipografo.

Bonello Secondi, id. 18, di Arti, muratore.

Di 3 minori d'anni.

Totale compilavano 13, di cui 5 domiciliati, sette ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 17 ottobre:

Vittone Antonio, sellaio con Sarchetto R., pensum.
Agnello Antonio, legatore » Fiola Maria, tessitrice.
Sabbatani A., ornestante » Cavori Albertina.
Marchiando M., nastraio » Serena Cristina, stiratr.
Comadia G., professore » Prato Anna.
Foli donne P., vice-segr. » Costa D., quell. telegr.
Gariglio G., falegname » Berretti G., contadina.
Testa G., ferroviere » Graziano C. tessitrice.
Simoncini S., bracciante » Baccardo Adelaide.
Bertinetti T., fabbro » Baccalà T., lavandaia.
Boiardi A., incasso fant. » Mercandino Carolina.
Audisio Antonio, contad. » Ajassa F., contadina.
Fich Carlo, arrotato » Chiapino Giusep., agiata.
Raito Michele, conciatore » Fineglio Giuseppa, cos.
Franchello Luigi, sarto » Marco Maria, fantesca.
Bonino Francesco, tipogr. » Tosco Anna, fantesca.
Verdesi Giuseppe, negoz. » Verna Teresa, sarta.
Cassina-Carlat Lor., fac. » Fenini Demetria.
Buttigne Guglielmo, serv. » Rubino Maria.
Colonna Ettore, prof. chim. » Fasulo Rosina.
Vachino Giovanni, ragor. » Barbera Marianna.
Gilodi Luigi, industriale » Pilone Margherita.
Sanguinetto Enrico, impieg. » Ferrero Teresa, sarta.
Gibelli Enrico, commerc. » Gentilini Elvira.

SPORT

Una Mostra retrospettiva dello sport a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 16,40:

Alla Sezione dei trasporti terrestri e dell'aeronautica dell'Esposizione di Milano del 1906 sarà unita una interessantissima Mostra retrospettiva, destinata certo al maggior successo.

Ricordato nel 1901 a Milano il IV Congresso ginnastico nazionale, il Touring-Club italiano, allo scopo di rendere più solenne quell'adunanza, ebbe la geniale idea di organizzare una piccola Mostra retrospettiva di viaggi, comunicazioni e trasporti.

Nessuna occasione migliore dell'attuale poteva presentarsi per contrapporre ai risultati delle modernissime locomotive i documenti del lento e progressivo svolgersi della attività umana tendenti a sopprimere le distanze.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

È terminato il campionato mondiale della forza col seguente risultato: 1.o Bonnes (francese), punti 1677; 2.o Rivestil (russo), 1589; 3.o Durina (austriaco), 1566; 4.o Reungeyno (francese), 1567; 5.o Vienaina (francese), 1409; 6.o Lazzarino (francese), 1405.

— Si parla di un importante match ippico che si starebbe per stabilire fra la prima Scuderia inglese e la prima Scuderia francese. Il proprietario del famoso cavallo inglese *Sceptre* ideò, a nome del grande giornale *Le Sportsman* di Londra, il proprietario della *Conserge*, il francese Abeille.

Le condizioni del match sarebbero: m. 2500 di percorso e pista di Newmarket.

— L'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria assisterà alla prima ascensione del pallone dirigibile *Siemens-Parseval N. 39*, il quale avrà luogo in movimento da due eliche azionate da un motore di 60 HP.

Pei viaggi delle famiglie di militari.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene le norme per i viaggi a tariffa ridotta per le persone delle famiglie degli ufficiali e militari di truppa. Le disposizioni si estendono agli ufficiali in posizione ausiliaria, appartenenti, amministratori, direttori di Società, stabilimenti commerciali ed industriali.

Il giornale contiene poi le disposizioni circa l'arruolamento volontario ordinario. Il rinvio in congedo illimitato anticipato dei militari di prima categoria delle classi 1881-82; l'ammissione ai corsi di allievi ufficiali al 1.o gennaio 1904; l'ammissione e sott'allievi ai corsi speciali della Scuola militare.

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani nell'intimità.

La Regina Elena volevа vedere le tiara di Sulteferado.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 18.

La Regina, stamane, era un poco stanca in seguito al viaggio e allo primo giornata di dimora in Parigi; non ricevette nessuno. Dopo aver lasciata la sua camera, sfogliò, con due o tre dame d'onore, un voluminoso corriere e scrisse alcune lettere.

A mezzogiorno e un quarto la Sovrana comparve sulla soglia della porta; aveva a lato il Duca e la Duchessa d'Ascoli, l'ammiraglio Mallarmé; portava una bellissima toeletta in velluto amaranto-scuro, che la stava a meraviglia.

Una pioggia torrenziale cadde poco prima delle 14, quando la Regina stava per giungere al palazzo dell'Eliseo. La guardia repubblicana della scorta, in calzoni bianchi, erano già disposta dinanzi all'Eliseo colle sciabole in pugno, mentre i soldati del battaglione di fanteria attendevano colle armi al piè; erano tutti gocciolanti di pioggia.

I curiosi, poi, sotto i loro parapioggia, si pigiavano sul marciapiede lungo la via del sobborgo Saint-Honoré; e, nonostante la grandinata che si mise un istante della partita, non si mossero fino al passaggio del corteo.

Queste interruzioni fecero ritardare di tre quarti d'ora l'arrivo della Regina e della signora Loubet.

Al momento in cui il corteo si fermava nel cortile dell'Eliseo, un piccolo fattorino telegrafico apparve sotto il portonto; fu, naturalmente, sgridato, e la sua bicicletta venne fermata dagli agenti. Egli cessò a spiegarsi, dinanzi all'indignazione delle guardie del palazzo; portava, in tutta fretta, un telegramma da Roma per la Regina. Sono notizie dei suoi figli. Subito gli si mostrò un vivo rispetto; una delle guardie, che poco prima lo malmenava, lo condusse con deferente fino alla Sovrana; e un ufficiale di servizio consegnò alla Regina il dispaccio. Ella appreso così, non si tenne giusta all'Eliseo, che le sue figliolette stavano bene.

La *Presse* pubblica, ed io ricavisco senza potere naturalmente accertare la notizia, che durante la visita del Louvre, la Regina chiese al ministro della pubblica istruzione:

— Vorrei vedere la famosa tiara.

Al che il ministro Chaumié, alquanto imbarazzato, rispose:

— Non è più al Louvre; ma me dolgo; sono di ciò l'avrete vista.

Una fra le cose che interessò assai la Regina fu la visita ai gioielli della Corona, i quali, per vero dire, sono ora ridotti a ben poca cosa.

Il ministro Chaumié spiegò tutto lo meraviglie esposte: il famoso diamante, il *reggente*; quello chiamato il *Diamante*; il *Rubino*; il *piccolo elefante*; l'*orologio del bey di Algeri*; le *corone della consacrazione di Napoleone I.°*; la *corona della consacrazione di Luigi XV*; la *spada di Carlo X*, ecc.

La Regina guardò curiosamente tutti quei gioielli storici; assistette alla chiusura della vetrina; quindi i gioielli discendono in una cassa-forte in forro, che si richiude automaticamente.

— E' una ingegnosa! — disse ella.

Il pranzo intimo all'Eliseo.

I Sovrani si recarono stasera ad un pranzo intimo all'Eliseo, ove giunsero alle 19,30. Loubet e la signora li attendevano nel vestibolo. La tavola comprendeva 36 coperti ed era ornata con orchidee e gruppi di Sèvres. Il Re, in piccola tenuta di generale, un seduto di fronte a Loubet, aveva alla destra la signora Loubet, a sinistra la signora Delcassé. La Regina era alla destra del Presidente, che aveva alla sinistra la contessa Tornielli. La Regina vestiva una toeletta di *tulle* nero, pagliettato con sopra un trasparente di seta bianca. La signora Loubet aveva una toeletta *mitis liberty* gialla, ricamata con fiori *pompadour*. Fra i convitati si notavano Marin, Tornielli, i duchi d'Ascoli, il conte e la contessa Guicciardini, il segretario del Re, Delcassé, Combes, Daniel, Mallarmé e la Casa civile e militare del Presidente.

Mercimonio di biglietti.

Il *Temps* deannciava ieri il mercimonio indegno che si faceva dei posti per la serata di gala all'Opéra. Quantunque i posti fossero assegnati con biglietto personale, pure si vendevano correntemente.

Biglietti per i palchi di 3.o ordine erano venduti 700 e 800 lire; per una poltrona si offrivano fino a 5000 franchi.

Il *Temps* ricordava a questo proposito come per la serata di gala dell'ammiraglio Avelane, che fu tra le più riuscite, anche i 5000 franchi furono stati superati. Per contro, per lo spettacolo di gala di re Edoardo VII, una poltrona non valse che 500 franchi.

Il *Temps*, continuando queste rivelazioni, dice che anche per la rivista militare di domani si fa commercio in grande. Lo si pratica più specialmente in cinque o sei caffè e in uno spaccio di tabacchi.

I biglietti per la rivista, pagati 20 franchi, raggiungono poi circa 40 franchi; ma quando il tempo è minaccioso, come lo è in questo momento, scendono fino a 25 franchi.

La grande dimostrazione di Roma verso la Francia.

Un incidente all'Ambasciata francese.

Dimostrazioni anti-austriache.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 24.

Un'animazione insolita si nota fino dalle 10 in piazza Colonna, punto di riunione di varii gruppi di Associazioni cittadine, che affluendo da varii punti della città, formeranno il corteo per la dimostrazione di simpatia alla Francia. Il primo gruppo di Associazioni e di dimostranti, riunitosi in piazza Santa Maria in Trastevere, percorre, con la Musica in testa e numerose bandiere, fra le quali quattordici francesi, il ponte Garibaldi, la via Arenula, il Pantheon e Montecitorio.

Lungo il percorso la Musica alterna la Marcia Reale, la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi, fra entusiastici evviva alla Francia, a Loubet, al Re.

Le finestre sono gremite di pubblico plaudente.

Un altro gruppo di dimostranti e di Società, con bandiere francesi e con Musiche, partito dall'Esquilino tra non minore entusiasmo, percorre la via Nazionale, il corso Umberto e arriva poco prima delle ore 20 in piazza Colonna, già gremita. Quasi contemporaneamente giunge anche un altro gruppo formatosi in piazza del Popolo.

In piazza Colonna i dimostranti si soffermano qualche poco, e, mentre le Musiche suonano la Marcia Reale, la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi, la folla continua ad applaudire. I dimostranti secondano sventolando dai colori franco-italiani. Alle 20 il corteo si pone in marcia. E' una vera fiumana vivente di migliaia e migliaia di persone. Le bandiere sono oltre 60; tutte le Musiche suonano gli inni francese e italiano. Il festoso clamore è assordante. Il corteo a mano a mano si fa più imponente. Quando i dimostranti arrivano in piazza Farnese, questa è già quasi gremita, e gran parte del corteo non può penetrarvi.

Sulla terrazza dell'Ambasciata sventola la bandiera francese. Le finestre dal palazzo e dai palazzi circostanti sono ribocconti di pubblico. Si sventolano fazzoletti, si acclama. L'entusiasmo diventa delirio.

Una Commissione, con a capo il prof. De Gubernatis, sale intanto all'Ambasciata; ricevuta quivi dall'incaricato d'affari De Fontare, gli esprime i sentimenti di simpatia di Roma e dell'Italia per la Francia.

Dopo una scambio di frasi cortesissime, viene offerto dello champagne.

L'applauso della folla obbliga De Fontarce a presentarsi al grande balcone. Appena egli appare, dopo un calmo applauso ci saluta, la folla si tace per udire qualche parola.

Lo spettacolo è imponente. Le luci varie del bengala danno alla scena un aspetto fantastico. La folla si estende alle vie che sboccano nella piazza.

Appena De Gubernatis accenna a parlare, De Fontarce lo prega di desistere; ma, vedendo vana le sue preghiere, egli si ritira fra la comune meraviglia dei presenti.

De Gubernatis resta interdetto. Poi dice qualche parola al popolo, ma ritorna De Fontarce che ripete l'ordine di cessare. I lumi mezzi al balcone vengono portati via. Anche De Gubernatis si ritira. Nel salone avvengono alcune spiegazioni, e la Commissione si ritira un po' freddamente.

L'incidente suscita molti commenti. Si notò che De Fontarce, anche nella conversazione prima di scendere al balcone, aveva più volte di interrompere De Gubernatis. La sua condotta, troppo timorosa, si spiega col precedente di Libertini, che nell'altra dimostrazione disse che Loubet visitava esclusivamente il Re e Roma intangibile. Forse fu il timore che la dimostrazione divenisse antivaticanesca che consigliò il De Fontarce a proibire il discorso.

Il popolo intanto di fuori continua ad applaudire. Uscita la Commissione, la folla si scioglie, ma incontriamo gli incidenti. La folla si divide: una parte va verso piazza Navona, ed ivi giunta fischia e grida: *Abbasso il ministro degli interni!*

L'altra parte va verso il corso Vittorio Emanuele. Dinanzi al palazzo del principe Massimo, noto clericale, fischia al urla all'indirizzo di questi. Poi, improvvisamente, prende pel Corso, per giungere sotto le finestre dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

Lo paure guardie che fanno cordone presso la piazza del Gesù suonano i tre squilli, ma un gruppo di dimostranti rompe i cordoni. Vengono requisiti i militari presenti, e giungono infatto tre compagnie di granatieri, che chiudono la strada ai dimostranti. La folla, respinta, si scioglie, gridando: *Abbasso l'Austria! Abbasso il Vaticano! Abbasso la coalizione!*

Più tardi in via Quattro Fontane un altro gruppo di cinquanta persone, precedute da Bande musicali, mentre si dirigeva all'Ambasciata di Russia al grido di: *Abbasso l'Austria!*, fu sciolta dalla forza. Nessun arresto.

Una dimostrazione francofila al teatro Verdi di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 23,30:

Al teatro Verdi, straordinariamente affollato, ebbe luogo stasera una rappresentazione di gala in onore della colonia francese. Vi intervennero il console generale di Francia, le notabilità della colonia, tutte le Autorità e un gran pubblico. La Banda municipale suonò frenetiche entusiastiche ovazioni la Marsigliese e gli Inni italiani, ascoltati in piedi dal pubblico, che entusiasticamente gridava: evviva alla Francia e all'Italia.

Terminata la rappresentazione della *Figlia di Jefte* di Cavallotti da parte della Compagnia Calzini-Zoncada, l'attore Cesare Dondini disse, squisitamente l'*Ode all'Italia* del poeta francese Leconte de l'Isle, e declamò poi fra grandissime acclamazioni la *Marsigliese*.

Durante tutta la serata regnò un vivo e schietto entusiasmo.

Paolo Valera bastonato dal fratello dell'on. Chiesi.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 1,40:

Stamane, all'uscita del Lirico, il direttore della *Folla*, Paolo Valera, venne affrontato dal signor Giovanni Chiesi, fratello del deputato, per avere spiegazione di due articoli ingiuriosi contenuti nel suo giornale-opuscolo. Non avendo il Valera risposto esaurientemente, il Chiesi lo bastonava con violenza, producendogli ferite alla testa guaribili in mano di dieci giorni. Il Valera venne condotto al posto di guardia medica di piazza del Duomo ed il Chiesi in Questura, ove venne subito rilasciato.

L'apologia dei regicidi alla Scrpelna.

Ci telegrafano da Belgrado, 17, ore 20:

Alla Skupcina venne oggi discusso l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Partino Ljuba e Zivkovich, che glorificano i sanguinosi avvenimenti dell'11 giugno.

Relativamente all'esercito, fu approvata un ordinamento così redatto: « Lieta di aver avuto dalle parole del Re la conferma di essere egli convinto che l'esercito serbo si trova all'altezza dei suoi destini, la Scupcina si dichiara convinta che l'esercito, consolidato all'interno e diretto attorno al Trono, risponderà, sotto il comando del nipote del magnanimo genio militare serbo, a tutte le speranze del Re e del paese per la difesa della patria e per la garanzia dell'ordine e della legalità. »

Venne da ultimo approvato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Un complotto del partito militarista turco.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 22:

Secondo informazioni provenienti da Costantinopoli, sarebbe assai accreditata colà la voce che un figlio del Sultano, testè morto, sia stato avvelenato, in seguito ad un complotto del partito militarista, il quale mirava detronizzare il Sultano e collocare il detto figlio al suo posto. Molti ufficiali vennero arrestati.

Il Re del Belgio ospite di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 21,35:

Stasera all'Hofburg ebbe luogo un pranzo in onore del Re del Belgio. L'Imperatore pronunciò un brindisi, ringraziando il Re per la sua visita, che considera come una nuova prova di amicizia.

Il Re rispose ringraziando dell'accoglienza graziosa ed affettuosa, e dichiarò di essere indistratto di poter esprimere personalmente all'Imperatore i sentimenti della sua inalterabile amicizia.

I Sovrani assistettero stasera ad una rappresentazione di gala.

Violenta scossa di terremoto nel Caucaso.

Ci telegrafano da Odessa, 17, ore 20,30:

Si ha da Baku, che un violento terremoto devastò parecchi distretti del Caucaso. Otto villaggi vennero distrutti, centinaia di case atterrate. Le scosse si ripetettero a più riprese durante 24 ore. Sotto le macerie vennero rinvenuti 99 cadaveri, e l'opera di disseppellimento non è ancora compiuta. Piccinella persone, terrorizzate, emigrano. Nel paese regna una desolazione spaventosa.

Grande furto di dinamite al Sempione.

33 cartocciati rubati!

Ci scrivono da Domodossola, 16:

Già da tempo avvenivano a Varzo e al Sempione dei furti di dinamite, che avevano sempre impressionato. Un operaio di Reggio Calabria, certo Lacava, fu arrestato e tradotto nelle carceri di Domodossola. Una sorveglianza molto attiva fu esercitata d'allora in poi sugli operai dei lavori e della ferrovia Domodossola-Sempione.

Giunge ora notizia da Varzo che nella frazione Fontana venne arrestato, su denuncia di una donna, il falegname Pacifico Agostini, di anni 32, da Fabriano. Gli furono sequestrati 33 cartocci di dinamite Nobel e 14 capsule.

L'Autorità di P. S. sta facendo altre indagini. La refurtiva venne, naturalmente, sequestrata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,6; ore 15: 729,7; ore 21: 731,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno poco coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Minima + 11,3 Massima + 18,7

(Piazza Castello — Folla sparsa al suolo del Palazzo Madama):

Temperatura massima dei giorni 17: + 16,3
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 11,4
18 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6, tramonta alle ore 17 minuti 35.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

17 ottobre.

Alba — Dolcetti Mg. 17,000, da L. 1 75 a 1 85.
Barbera Mg. 12,000, da L. 2 50 a 2 75.
Nebbiolo Mg. 1200.
Nebbiolo Mg. 1200.
Uraggo Mg. 12,000, da L. 2 00 a 2 65.
Asti — Barbera da L. 2 10 a 2 25.
Uraggio da L. 2 25 a 2 10.
Totale Mg. 4000.
Canelli — Freisa Mg. 2785, da L. 2 60 a 2 90.
Barbera Mg. 10,965, da L. 2 50 a 2 60.
Uraggio Mg. 3210, da L. 2 10 a 2 30.
Chieri — Freisa Mg. 14,000, da L. 1 70 a 2 05.
Moncalvo — Dolcetti Mg. 350, da L. 2 00 a 2 20.
Neirani Mg. 7000, da L. 2 05 a 2 05.
Nizza Monferrato — Barbera Mg. 800, da L. 2 50 a 2 80.
Torino — Uraggio Mg. 6030, da L. 2 80 a 3 25 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

BORSA DI TORINO. — 17 ottobre

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 17 1/2.
Cons. del mat. in c. 103 1/2.
Rendita 5 0/0 (prec. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 103 20.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 103 05.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 25.
Godimento dal 1° luglio.
Rendita 3 1/2 0/0 lorda: corso med. d'uff. 101 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 99): prezzi nominali 101 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 99): prezzi nominali 101 90.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 4 0/0 lorda: prezzi nominali 76 05.
Cart. Fond. B. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 500.

Cambio e valute.

Francia	denaro	99 32 1/2	— lettera	99 72 1/2
Svizzera 4	»	99 62 1/2	— »	99 72 1/2
Londra 4	»	25 11	— »	25 13
Germania 4	»	123 10	— »	123 —

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 17.
Rendita 4 0/0 per L. 102 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 70.
Rendita 3 1/2 0/0 per L. 101 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1010 50 1020 —	C. F. S. P. 4 0/0	515 — — —
	1020 50 — —	C. F. S. P. 4 1/2	102 50 — —
B. Comm.	783 50 788 —	C. V. E. Nap. 4 0/0	— — — —
	784 50 — —	C. F. S. L. 4 1/2	— — — —
Cred. It.	503 — — —	Id. 4 0/0	500 — — —
B. Sconto	143 50 — —	Ferr. V. E.	372 — — —
Ferr. Mer.	660 — — —	Ferr. Sarde C.	502 50 — —
Ferr. Med.	465 50 460 —	Ferr. it. 3 0/0	350 — — —
Fon. Subalpina	270 — — —	F. Se. 4 0/0	517 50 — —
Edilizia	540 — 539 50	F. Sic. Sarde	511 — — —
	542 50 539 —	Ferr. Meri.	351 — — —
	539 50 — —	Tram. Tor.	530 — — —
Fellami	214 — — —		

Cereali della Borsa. — 17 ottobre. — Mercato di sabato e non di mercato, da quelli di tutta la settimana, poco attivi, incerti, ed accidiati.

Anche stamattina, tra i Subalpino tenevano desta la poca attività disponibile della piazza ed acrilando insignificantemente in brevi contratti accontentavano e rimettevano a sabato 24. Le Banche si adoperavano a conservare la conquistata 1000 ed il resto finiva dell'abbandono in cui era lasciato per non perdere sulla dagli ultimi corsi.

I Ferrovieri salgano, specialmente le Mediterranee dovettero subire ancora qualche depressione, pure per stanchezza.

La Rendita poco variata e lenta, tanto più che il contante è sempre offerto per bisogno di pr

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con *grande succursale* in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.
Camere da letto, da pranzo, antibuanerg e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 3486

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 2,50 in *Tipografia* » 0,90 L. Chiocchini e C., via Po, 36, sulla carta. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c18655

TOSSI · CATARRI · BRONCHITI · POLMONITI · TUBERCOLOSI

Di facilissima digestione

CREOSINA BOSIO

Piacevolissima espettorazione

12950

Preparazione brevettata della Farmacia TULLIO BOSIO, Torino, via Garibaldi, 24-26

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazionale d'Igiene Parigi 1901

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura per le malattie

dei BRONCHI e dei POLMONI

Aumenta il peso del corpo

Bocetta da L. 5 e da L. 2,75 boccetta-saggio L. 1,50. In tutte le buone farmacie. Richiedere Cav. Tullio Bosio & C., G.B. Schiapparelli e Figli, farm. Tassone e principali depositi di prodotti farmaceutici.

Rende normale l'appetito

DENTISTA c19469
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiera completa da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO *mecc.-dentista* - *Dir. tecn.*: Uff. cav. A. SERRA

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Alle ore 14 di martedì, 27 ottobre 1903, si procederà all'incanto definitivo col metodo dello offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo posto in questa città, all'angolo delle vie Secchi e Valeggio, della superficie approssimativa di m. q. 370.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 31 70 per cadun metro quadrato di terreno.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Ufficio Legale. 18288

CITTA' DI SAVIGLIANO.

Scuola pratica di Agricoltura.

AVVISO DI AMMISSIONE.

Col 5 novembre incomincieranno le lezioni presso questa Scuola Pratica di Agricoltura. Il corso teorico-pratico, svolto a seconda dei programmi governativi, è di anni 3; per essere [illegible] necessaria la licenza elementare.

La rata annuale è di L. 20. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindaco. 18285

CITTA' DI SAVIGLIANO

Convitto Civico

Amministrato e dipendente direttamente dal Comune.

Liceo pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola Agraria - Scuola di Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Apertura 1° settembre. - Preparazione per gli esami di ottobre. - Retta mensile L. 34, 30 e 20.

Per la Giunta
Il Sindaco: Dott. G. Garaglio.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI

PISCINA (Linea Pinerolo)

Unico nel [illegible] in Italia — Fondato nel 1878. Aperto nelle vacanze.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

18243 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

CITTÀ DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO **NERVA**
Scuole Elementari e Tecniche
Insegnamento conforme ai programmi governativi

Si accettano anche alunni che, caduti negli esami di riparazione, non intendono ripetere l'anno. 9993

Istruzione ed educazione assicurata.

Lieto soggiorno - Clima salubrerrimo

Chiedere *Programmi* al Prof. GIUSEPPE NERVA.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

TORINO - Via La Marmora, 10 - TORINO

Scuole pubbliche e private — Preparazione speciale alla Licenza Tecnica e Ginnasiale, all'ammissione all'Istituto, ai Collegi militari. c19169

Rettore: Prof. Dott. Alfredo Testa.

ALBA Collegio-Convitto R. Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica-pareggiata. Scuole elementari comunali ed interne. CORSI ACCELERATI. 12254

Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima "Dinamite Nobel", di Avigliana (Piemonte)

Facilità di caricamento - Massima penetrazione e polizia.
TARIFFA RIBASSATA
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla 19370
Società Anonima "DIN MITS NOBEL", - AVIGLIANA.

CICLISTI! VERA OCCASIONE PER FINE STAGIONE presso
GIUSEPPE GIORDA - TORINO
PIAZZA PALAGAPA, N. 2
Si liquidano Velocipedi nuovi ed usati a prezzi mai praticati 6087
SPECIALITÀ IN MACCHINE DA RAGAZZO

PIANTE FRUTTIFERE
ed ORNAMENTALI
SEMI FIORI - PRATO - ORTAGGI.
IMPIANTI di GIARDINI e FRUTTETI
Catalogo illustrato gratis a richiesta
G. RODA 18420
TORINO - Via Carlo Alberto, 9 - TORINO.

LEGNA DA ARDERE
ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA
a prezzi minori mai praticati - Consegna a domicilio
SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 554.
Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 19370

Quo Vadis? — Ad Hygienem.
Appetito è forza. 10850 M
VITAE ROBUR — *Igiene.* — Potente eccitatore dell'APPETITO, col primo 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTIMEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imballi, e trasporto L. 1,10. — Dirigere vaglia a ord. dell'Antico Laboratorio d'igiene (via Lazzaro, 23), Milano.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Donadei e Dott. G. Donadeiu. — *Consulente* cav. C. Albertotti, professore di psichiatria. 1440
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. Appendino, via Po, 14, od allo studio in via Secchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertolotti 8.
Prof. Dott. R. BOTTERO Direttore all'Ambulatorio Pubblicistico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 93

MOSTI meridionali FILTRATI
Equinoziano. Non teme concorrenza. Camillo Castiglione, via Almese, 10, barriera di Francia, **Torino.** c19250

Macchina per Scrivere "REMINGTON"
PER FATTURE
Ultimo perfezionamento
con incolonnatore automatico per le cifre
Chiedere Catalogo e descrizioni all'Agenzia generale per l'Italia
CESARE VERONA
TORINO — Via Carlo Alberto, 20 — TORINO
Macchine per scrivere d'occasione dei più noti sistemi a prezzi varii. 7703

Offerte e domande d'impiego

Cerasi
Ministro
lavorante-marmista
per la Sicilia, capace dirigere laboratorio. — Scrv.: S. T. 36, Posta, Torino. c13525

CERCASI
per Istituto in Piemonte
ISTITUTORE
con diploma di francese. — Scrivere al N. c13679, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13679

Cercate un buon impiego?
Desiderate migliorare la vostra posizione?
Studiate l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnuolo nel celebre metodo LYSLE. Si impara a parlare, leggere e scrivere una lingua in tre o quattro mesi.
500 certificati
di signori torinesi, milanesi, ecc. — Rivolgersi all'autore del metodo LYSLE, via Bogino, N. 4, p. 1.o, Torino. 13106

Giovane serio
trentenne, ultimi precedenti, esperto nel commercio e che dispone, per ora, L. 10 mila, **cerca impiego** oppure **rilevercbbe** casa commerciale od industriale purchè di reddito. Scrivere causale 25, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c18537

Signora inglese
dà lezioni nella sua lingua. — B. W. R., posta. c13553

Professore inglese
laureato della Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni proprio lingua. — Via Legnano, 1, p. 1.o. c13566

Ouvertare 3 novembre
COURS PRÉPARATOIRE
aux examens d'aptitude à l'enseignement du français. — Renseignements (de 5 h. à 7 h.) prof. MOUSSET, rue Lagrange, N. 3. c13489

Cercasi
conversazione italiana con signora distinta, possibilmente già istruttrice. — Offerte al N. c13604, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corso preparatorio
agli esami di abilitazione all'insegnamento del *francese*. — Via Andrea Doria, 3, p. 3.o. c13662

Nella **Premiata Sartoria** di FERRARI EMILIO, **trasferita** in via Venti Settembre, N. 45, 2° p., si danno
lezioni di taglio
Teoria e perfezionamento (20 anni d'esercizio affiano di ottimi risultati) **Torino.** c18431

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Grande Appartamento signorile
di 3-4 o di 14 membri, con rami saloni dorati, due giardini, tre ingressi, sotterranei, cantine **d'affittare** per **ufficio, alloggio, fusion, ecc.** Via Lagrange, n. 29. Altro di 9 vani al 4° piano. c18196

D'AFFITTARE
il camero negli amenissimi, via S. Teresa, 2, con vista in via Roma. Acqua, gas e corso ingresso particolare. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco capitalista
che disponga di L. 20.000 per rilievo avviato negozio di novità per signora. Reddito sicuro. — Scrivere N. 13573, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13573

Diffida
Il sottoscritto **N. Sacco**, perito liquidatore, invita chi potesse aver ragioni di credito verso il signor **Barberis Cosmo**, già esercente l'**Albergo S. Simone** in **Torino, via Garibaldi, 13**, a farne regolare denuncia al di lui studio in via Bogino, 3, assolutamente entro il 28 corr. La denuncia di credito fatta dopo tale giorno non saranno più riconosciute. c13463
N. SACCO.

GAZ
Prima di **far acquisto** di apparecchi e cristalleria per gas, fornelli per cucina **Veri Triplex**, con risparmio del 50 0[illegible], o specialità in articoli per **incombustibilità gas, reticelle** insuperabili, ingrosso e dettaglio, **recatevi** dal garista **TOMATIS**, via Lagrange, 10, Torino - Prezzi ribassati. (Telef. 2-6-26) c19011

Via Finanze, 9 [illegible] vendesi **in buon uso, giolo e Polizze Monte di Pietà.** 1227

Istituto Merkur
in **BORW** presso **LUCERNA** Svizzera
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente la lingua francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla Direzione. 7876 X

AVVISO
Nel giorno di giovedì 29 ottobre corrente, alle ore 14, e nello Stabile del notaro Gerardenghi Ricci Andrea in Genova, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, sul prezzo di L. 927,140, del COTONIFICIO DI ROBBIGLIONE LIGURE, di spettanza della Ditta FIGARI & C., in liquidazione.

Per conoscere le condizioni di vendita rivolgersi al detto sig. notaro Gerardenghi Ricci od al ragioniere David Viale. 13562 G

Cercasi Farmacista
disposto ad impiantare farmacia in *Cessole* (Acqui), popolazione 2500; Opera pia, medico e levatrice. — Domande al sindaco. 13133

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 18-42. 76

Gioiellerie
per nozze, regali, ecc., vendo a prezzi minimi
G. GIANOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitari* e contornanti pietre colore. Compro oro e argento pagando convenientissimi cambi. c6641a
Provate merci e prezzi.

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Mogano
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla premiata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI 2
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

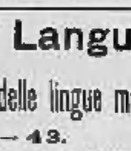
Famiglia signorile
offrirebbe a signora con buone referenze due stanze vuote e cucina, gas, acqua potabile e cesso al 2.o piano interno. — R. V., 6, fermo in posta. c13703

Due Camere
mobiliate piano nobile, vista incantevole, calorifero, affittansi. — Rivolgersi portineria via Lungo Po, 4. c13708

Banco Prestiti
Via Lagrange, 17.
riceve in pegno, a mite interesse, **l'oblazze** del Monte di Pietà, *oreficeria, bigiotteria, biancheria, tessuti, rame*, ecc. c18284

NOVITÀ
Molte spirali per saporo matrimoniale illustrate, fotografie, ecc., utili e indispensabili per tutti i rivenditori, 100 mole bastano per esporre 200 e più soggetti. — Cent. 70 a 90 in scatola di 100, franco di porto, fare domanda con cartolina-vaglia a *F. Cagnoni, Bongoscia*. c13650

Preservativi
infrangibili ed igienici, per ambo i sessi. Spedizioni colla massima riservatezza. - Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Somnambula di Consulti di malattie cutanee, di persona e di corrispondenza. c13949

I PRESERVATIVI
per ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo al spedizione listino.

Vedovo 50enne
con una bambina decenne, non addolito L. 2 mila, desidera conoscere signora attempata a scopo matrimoniale, con piccolo dotazione. — Scrivere A. B. 49, posta, Torino. c13564

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
con Emoglobina, Kola vomica e ipofosfiti composti senz'alcun sapore disgustoso.

Il più attivo dei rigeneratori del sangue e dei ricostituenti, tollerato **in qualunque stagione** dagli stomachi più delicati, raccomandato dai medici per la cura dell'Anemia, Debolezze di costituzione, Bronchiti ribelli, Esaurimenti da febbri malariche, Perdite bianche e di tutte le convalescenze lunghe e difficili.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 *Canti S. Francesco*).
Succurs. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte la Farmacie. 13457 G

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 3
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Domiciliazione 241-45-25 fgr. FRANCA DI PORTO a [illegible] alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alba o Nodo Italico)

A - Fagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiane GRATIS.
Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kgr. d'olio *puro vergine* in elegante stagnata
A L. 3.50 — AA L. 3.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Rosmini.
CASALE Mont. P.za Raimondi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 55.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA Via San Lazzaro, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 16.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 50.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 2250

SANATOGEN
per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI.

Lodato entusiasticamente
da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide
nelle convalescenze dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicerofosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

Il relativo opuscolo di spiegazione viene spedito a richiesta gratis
RAPPRESENTANZA GENERALE: Cav. E. PIERANDREI, ROMA.
Fabbricanti: BAUER & Cia., Sanatogenwerke, BERLIN.

Alcuni giudizi dei medici:

Dr. Giacomo Crespi, ROMA: Ho sperimentato in molti e svariati casi il Sanatogen e ne ho sempre ottenuto ottimi risultati.

Dr. Cav. Garelli, ROMA: Debbo dichiarare che i risultati avuti hanno superato la mia aspettativa. Il Sanatogen ha un alto valore nutritivo e riesce fortemente ricostituente.

Prof. Fr. Rosinelli, ROMA: Sono lieto di poterle dichiarare che avendo avuto occasione di prescrivere l'uso del Sanatogen a quattro giovani persone che soffrivano di anemia, dimagramento e debolezza generale sono rimasto veramente sorpreso del rapido miglioramento da essi ottenuto.

The Berlitz School of Languages

PREMIATO ISTITUTO per l'insegnamento delle lingue moderne

43 — VIA ROMA — 43.

In questi giorni avranno principio nuovi corsi di lezioni di **TEDESCO, INGLESE, FRANCESE e SPAGNUOLO.** — Le lezioni si individuali che in piccole classi avranno luogo nelle ore diurne e serali.
Come per le signore e signorine, così pei signori ufficiali e sott'ufficiali si possono formare classi separate con orari da fissarsi. 13313

SOLLECITARE LE INSCRIZIONI
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione in via Roma, 43.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 182 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 137,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 ottobre 1903 (10ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1035	1035	—
Media	4760	4760	—	1035	1047	+ 12
Viaggiatori	1.829.870 60	1.943.877 09	— 10.001 09	81.598 09	82.781 64	— 733 64
Bagagli e cani	95.500 00	96.100 81	— 510 81	4.050 00	4.091 68	— 11 68
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	581.248 00	603.902 60	+ 34.870 40	21.875 00	20.910 02	+ 1.704 98
Merci a P. V.	2.208.591 00	2.219.811 02	+ 65.179 98	82.675 00	85.510 34	+ 7.164 76
Totale	4.765.811 60	4.861.467 53	+ 92.878 46	188.329 09	190.186 53	+ 8.171 47

Prodotti dal 1° luglio al 10 ottobre 1903.

Viaggiatori	18.837.453 00	18.861.095 23	+ 476.357 78	829.113 00	903.687 32	+ 25.376 68
Bagagli e cani	815.523 00	812.371 41	+ 22.157 59	81.395 00	20.374 45	+ 2.010 54
Merci a G. V. e P. V. acc.	8.911.063 00	8.911.414 54	— 99.589 46	103.347 00	102.411 26	+ 4.085 74
Merci a P. V.	21.066.440 00	20.172.950 70	+ 893.525 21	852.987 00	825.087 40	+ 37.880 60
Totale	49.649.519 00	48.481.461 96	+ 1.185.054 04	1.931.582 00	1.931.709 55	+ 69.872 46

Prodotto per chilometro.

sulla decade	388 70	379 80	+ 10 10	186 92	178 55	+ 7 67
riassuntivo	9.890 14	9.191 19	+ 248 96	1.841 90	1.816 64	+ 25 52

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di Edmondo Cannizzaro, Olindo Guerrini, Prof. Lodovico Corio, Francesco Cusumano, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 131 volumi, ognuno dei quali consta di circa 240 pagine in-16° grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. 1 legato in *brochure*, e L. 1,50 elegantemente in tela.

Biblioteca Universale **Antica e Moderna.** — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 3ai volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16°, e si vende a Cent. 25 legato in *brochure*, e legato in tela Cent. 40.

Biblioteca del Popolo a soli Cent. 15 il volumetto. — Di questi istruttivi e lauto ricercati volumetti se ne son pubblicati 626.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè: 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali** — 2ª Serie: **Collezione Legislativa** — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 92 volumi.

Manualetti Pratici. Eleganti minimi volumi in-16°, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 31 volumetti di circa 48 pagine a Cent. 25 cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — Come salvarsi dalle malattie? — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. 30 cadauno.

Biblioteca illustrata del Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16° gr., di 32 pagine, riccamente illustrati a soli Cent. 15.

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16° grande, riccamente illustrati a L. 3 cadauno.

Biblioteca illustrata del Fanciulli. — Ognuno dei 22 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. 15.

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata — Romantica Economica** a L. 1 al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. 55 il volume. — **Varia** a L. 1 al volume, ecc., ecc.

Ricchissime **PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE** dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, **gratis e franco**, il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, o presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.* 18297 M

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)
Sono arrivate le questi giorni le **ULTIME NOVITÀ INGLESI** in stoffe per soprabiti di mezza stagione e paletot d'inverno.
Chiuso nei giorni festivi. 78

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 6

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2230
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 18-19 **tutti i giorni** Via Principe A. medeo, 13, p. 2°.